

**DIPARTIMENTO DISUM
COMMISSIONE PARITETICA
RELAZIONE ANNUALE 2017**

n.	Classe del CdS	Denominazione del Corso di Studio	Struttura didattica di riferimento
1	L - 1	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
2	LM -2	ARCHEOLOGIA	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
3	LM -15	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANICHITA'	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
4	L-42	STORIA E SCIENZE SOCIALI	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
5	LM -5 & LM -84	SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
6	L-5	FILOSOFIA	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
7	LM-78	SCIENZE FILOSOFICHE	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Sede dei CdS:

Dipartimento di STUDI UMANISTICI – Università degli Studi Bari “Aldo Moro”
Indirizzo: Palazzo Ateneo; Santa Teresa dei Maschi (Città Vecchia); Monte Sant'Angelo -
Centro di Studi Micaelici e Garganici.
Recapiti telefonici + 39 080 5714239
Indirizzo mail (segreteria didattica): fedora.darmento@uniba.it
Sito web <http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disum>

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Alla data del 31 ottobre 2017

COORDINATORE

Nome e Cognome	Ruolo	Email
DIMUNDO ROSA ALBA	PROFESSORE I FASCIA - L-FIL-LET/04, IN QUALITA' DI DELEGATO DEL DIRETTORE, GIUSTA DELEGA DELL'11 APRILE 2016	rosaalba.dimundo@uniba.it rosalba.dimundo@gmail.com

DOCENTI

Nome e Cognome	Ruolo	Email
COLAFRANCESCO PASQUA	PROFESSORE II FASCIA - L-FIL-LET/04	pasqua.colafrancesco@uniba.it
PALMENTOLA PAOLA	RICERCATORE - L-ANT/07	paola.palmentola@uniba.it



PAPAGNA ELENA	PROFESSORE II FASCIA - M-STO/02	elena.papagna@uniba.it
PERCHINUNNO MARIA COLOMBA	RICERCATORE - IUS/01	mariacolomba.perchinunno@uniba.it
MARRONE FRANCESCO	RICERCATORE - M-FIL/06	francesco.marrone@uniba.it
BENEDETTO MARIENZA	RICERCATORE - M-STO/08	marienza.benedetto@uniba.it

STUDENTI

Nome e Cognome	Corso di studio	email
SCIALPI CRISTIAN	L 42 - STORIA E SCIENZE SOCIALI	c.scialpi7@studenti.uniba.it
FASCIANO MARIA	LM-78 - SCIENZE FILOSOFICHE	m.fasciano6@studenti.uniba.it
FILONI LUCA	L 1 - SCIENZE DEI BENI CULTURALI	l.filoni2@studenti.uniba.it
INNOMINATO CORRADO	LM -5 & LM -84 SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA	c.innominato@studenti.uniba.it
MARZOCCA MARTA	LM-2 ARCHEOLOGIA	m.marzocca8@studenti.uniba.it
RIELA VANESSA	L 5 - FILOSOFIA	v.riela@studenti.uniba.it

ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PARITETICA

La Commissione Paritetica del **Dipartimento di Studi Umanistici** ha consultato ed analizzato, per la stesura della Relazione Annuale, la seguente documentazione:

- SUA- CdS dei singoli corsi afferenti alla struttura didattica.
- Scheda di monitoraggio annuale dei CdS (SMA)
- Schede Opinioni degli studenti
- Risultati questionari Almalaurea compilati dai laureati
- Documentazione relativa all'organizzazione didattica dei singoli corsi
- Documentazione per l'Assicurazione della Qualità di Ateneo
- Documento Politiche Integrate del Dipartimento
- Verbali e documentazione riunioni precedenti
- Relazione Annuale della CP 2016
- Rapporto di Riesame annuale 2016
- Rapporto di Riesame Ciclico 2015

Link della pagina web Dipartimentale – Commissione Paritetica:

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/disum/dipartimento/organi/commissione-paritetica>

Altre informazioni utili sono state ricavate consultando i seguenti siti web:

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/ava/sua-cds-2016/schede/le-sua-2016-17>

per accesso e consultazione della SUA-CdS

<http://www.university.it/index.php/cercacorsi/universita>

per la consultazione delle parti pubbliche della SUA-CdS

http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?report=Anvur_Qd.rptdesign

per le schede opinione degli studenti.

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita>

per la documentazione e le statistiche relative ai singoli CdS.

<http://www.almalaurea.it/universita/profilo>

per le statistiche dei laureati.

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/>..... (pagina web del dipartimento)

per l'organizzazione didattica dei singoli CdS e per l'accesso ai programmi di studio.

<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita>

La documentazione è stata analizzata e discussa in diversi incontri:

Calendario delle riunioni

9 marzo 2017 – Verbale n. 1

1. Parere Offerta formativa e carichi didattici/affidamenti A.A. 2017-2018 (attività di monitoraggio);
2. Parere appelli d'esame (Confronto con i responsabili dell'organizzazione didattica).

29 maggio 2017 – Verbale n. 2

1. Parere sulla concessione dei contributi ai sensi del D.Lgs n. 68/12 e del D.R. 3230 del 29.10.2014
(La commissione, presa visione delle richieste esprime all'unanimità parere favorevole).

27 settembre 2017 – Verbale n. 3

Adempimenti urgenti relativi alla stesura della Relazione Annuale della Commissione Paritetica.

14 dicembre 2017 – Verbale n. 4

Relazione annuale della Commissione paritetica: approvazione

L - 1 SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

La riorganizzazione del questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti attivata nell'a.a. 2013-14 si può ormai considerare a regime e l'intervallo del quadriennio di applicazione ha consolidato la prassi da parte degli studenti e ha progressivamente ridotto le difficoltà iniziali di compilazione e funzionamento del meccanismo. Sul piano quantitativo infatti la base documentaria si assesta su un livello sostanzialmente uguale a quello dell'a.a. 2015- 2016, con uno scarto di scarso rilievo (1325 a fronte di 1356). In salita risulta la percentuale di soddisfazione complessiva per il Corso di studi che guadagna un punto rispetto alla rilevazione precedente (85,82 vs 84,70). A questo incremento generale ha contribuito la crescita di giudizio positivo per alcuni *items* del questionario: interessante ad esempio è la crescita di tre punti di percentuale relativa al quesito n.2 (82,7 vs 79,5) che può essere considerato come esito dell'impegno collegialmente assunto dal Consiglio del Corso di Laurea a rimodulare il carico di studio degli insegnamenti sulla base del peso di CFU ad essi assegnati. Nella sezione relativa alla Docenza, che registra un buon livello complessivo di soddisfazione, va segnalata la crescita di 6 punti di percentuale dell'*item* n. 11 (87,7 vs 81,7): anche in questo caso il dato conforta l'azione positiva messa in atto dal Consiglio di incrementare e diffondere in modo il più possibile capillare l'attività di tutorato e orientamento degli studenti. Un dato che va segnalato è quello relativo al quesito n.1, per il quale si registra la percentuale più bassa di soddisfazione, 76,4. Il problema della discrasia tra bagaglio di competenze pregresse e quelle richieste dal corso universitario scelto rappresenta un punto di criticità già evidenziato più volte nella programmazione didattica del Corso, anche perché è uno dei motivi non secondario, del ritardo con cui gli studenti concludono il triennio andando ad incrementare la quota dei fuori corso. Lo scenario entro cui si inserisce questo dato è tuttavia complesso in quanto coinvolge realtà sociali e storie individuali che spesso esulano dalle possibilità di intervento della struttura universitaria. Il Corso di Studi tuttavia è chiamato a individuare e circoscrivere le aree di fragilità dell'utenza nell'ambito delle sue funzioni istituzionali attivando gli strumenti integrativi anche presenti nell'ambito sovraordinato dell'Ateneo.

PROPOSTE:

Va potenziata l'azione di contatto con le matricole, non solo attraverso i canali istituzionali (ESSE 3, sito del Dipartimento e del CdS, organizzazione di incontri e assemblee con gli studenti), ma anche con mirati interventi d'informazione, svolti soprattutto dai docenti delle discipline del I anno di Corso. In accordo con l'Ateneo vanno incrementati i momenti di confronto svolti dagli studenti e dai dottorandi responsabili di incarichi di tutorato retribuito sia sul versante informativo, sia sui contenuti disciplinari.

LM -15. FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

La disponibilità, a partire da luglio 2016, del *software* specifico prodotto da UniBA per reperire e analizzare tutti i risultati, complessivi e specifici di ciascun insegnamento, dei questionari somministrati nell'arco degli anni 2013-2017, garantisce una efficace pubblicizzazione dei dati relativi al quadro in esame. Si deve tuttavia rilevare che il *software* non consente una visualizzazione sinottica, ad esempio in forma di istogrammi, della percentuale di valutazione di ciascuna A.D. in rapporto alle altre dello stesso corso di studi, né, a un livello più analitico d'indagine, della percentuale di risposte positive a uno stesso quesito per ciascuna A.D. in rapporto alle altre. Di conseguenza, l'eventuale criticità di un singolo insegnamento non può essere ricavata dal raffronto con gli altri, se non con un'operazione individuale e non automatica da parte di chi interroga il *software*. Si constata lo stesso limite di sistema nell'impossibilità di raffrontare automaticamente, almeno per i dati percentuali complessivi di corso, l'evoluzione di essi in rapporto agli anni precedenti (ad es., sarebbe utile raffrontare la percentuale di soddisfazione nelle risposte al q. 1 nel corso degli a.a.).

La somministrazione dei questionari è rivolta a tutti gli studenti che risultano essere in corso nell'anno accademico oggetto di indagine, per l'impossibilità, per quelli fuori corso, d'identificazione del docente che ha tenuto l'insegnamento. Ciò, tuttavia, pone in partenza un filtro nei soggetti stessi ammessi alla valutazione, poiché sono rilevate solo le opinioni degli studenti, quelli appunto in corso, che hanno verosimilmente incontrato meno difficoltà nell'avanzamento degli studi. Il passaggio alla procedura di rilevamento *online* ha poi consentito l'elaborazione immediata dei risultati (che sono aggiornati al 30/09/2017; al 28/2/2017 risale il precedente) e comportato un aumento oggettivo delle compilazioni disponibili. Tuttavia, la somministrazione telematica del questionario all'atto di prenotazione *online*

dell'esame, oltre all'esclusione dei fuori corso, implica un *time lag* fra conclusione dello stesso e fase di rilevamento, che non giova all'efficacia dei questionari, peraltro percepiti dagli studenti, in tal modo, quasi come un obbligo e non come un'occasione utile e costruttiva di condivisa implementazione della qualità dell'offerta didattica (ciò vale soprattutto per l'ultimo questionario, da compilare obbligatoriamente all'atto d'iscrizione all'esame di laurea).

Il più recente monitoraggio sull'opinione degli studenti, mostra nel complesso risultati molto positivi (anche in rapporto alla percentuale complessiva dipartimentale: 88,45 %) e un indice di soddisfazione pressoché coincidente con quello del monitoraggio precedente: 89,94 %. La voce che segnala una percentuale inferiore è quella (Qn 1) che monitora il rapporto fra conoscenze preliminari possedute e argomenti delle lezioni – ove si registra un sensibile calo rispetto allo scorso a.a. (81,4 vs 89,9) –, mentre leggermente più basse, ma costanti, le percentuali dell'*item* sulla proporzione fra crediti e carico di studio e quello sulla chiarezza nella esposizione didattica; sale leggermente, rispetto al rilevamento precedente, l'apprezzamento delle attività integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), che rappresentano in genere dei punti più deboli dell'offerta didattica, criticità comuni agli altri corsi di laurea.

PROPOSTE:

Per i limiti su esposti relativi alle opzioni di ricerca predisposte dal *software* per la valutazione della didattica, si ritiene che l'interfaccia utente dovrebbe essere implementato di opzioni e maschere d'interrogazione che consentano la lettura incrociata dei singoli dati e di quelli complessivi relativi a singoli insegnamenti e corsi di studio dello stesso Dipartimento. La somministrazione dei questionari dovrebbe essere effettuata, sempre telematicamente, ma *in itinere* al completamento di 2/3 delle lezioni (quando la compilazione già è consentita), o comunque in una fase non troppo distante dalla conclusione delle lezioni, prevedendo però delle forme di premialità per lo studente (ad esempio all'atto d'iscrizione all'anno successivo) e non di obbligo, che inevitabilmente inficia la qualità e l'efficacia dei questionari stessi. La necessità del rafforzamento delle conoscenze preliminari degli studenti, tanto più rilevante se si tiene conto della sua costante emergenza e del fatto che non si può considerare, nel caso specifico, il bagaglio delle conoscenze di base, ma che si tratta dei prerequisiti per affrontare il corso di studi specialistico, impone anche un ripensamento e una riorganizzazione del curriculum triennale, che dovrebbe fornire allo studente le nozioni e gli strumenti adeguati ad affrontare in continuità e in armonica progressione il successivo percorso di formazione.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

Come è già stato evidenziato nella RP del 2016, gli studenti sono chiamati a rispondere al questionario relativo a ciascun insegnamento nel momento in cui si prenotano sulla piattaforma Esse3 per sostenere l'esame; la modalità adottata determina, in caso di studenti che tardano nel sostenere l'esame, una percentuale falsata dei dati disponibili sul totale di quelli possibili.

Il confronto dei dati dei questionari (Valutazione della Didattica. Opinione degli studenti) dell'a.a. 2014/2015 e dell'a.a. 2015/2016 relativi al Corso di Laurea evidenzia un giudizio complessivamente più che soddisfacente, stabile rispetto all'anno precedente (89,50% a.a. 2014/2015, 89,40 a.a. 2015/2016).

I valori per la sezione di quesiti 2-4 relativi agli insegnamenti sono nell'ultimo a.a. compresi tra l'87,2 e 89,1%; la soddisfazione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari - 71,3% – è in calo rispetto all'a.a. precedente in cui il valore era del 77,8%.

Molto positiva la valutazione della docenza, items 5-11, che si attesta su una percentuale del 98% per il rispetto degli orari delle attività didattiche, 93,4% per una qualità della docenza stimolante (il valore aumenta in maniera significativa: +5,5% rispetto all'anno precedente), 85,3% per la chiarezza nell'esposizione (in calo rispetto all'anno precedente -5,4), dell'83,9% per l'utilità delle attività didattiche integrative (in aumento: +2,4% rispetto all'anno precedente), del 90,7% per la coerenza tra insegnamento e sito web (il valore è in lieve calo: -1,8% rispetto all'anno precedente). Alta anche la percentuale di gradimento per la reperibilità dei docenti (97,4% per gli studenti con una frequenza meno assidua, 92,9% per gli studenti più assidui). Infine il livello di interesse per gli insegnamenti cresce al 96,3%, con un significativo miglioramento rispetto al valore dell'anno precedente (+5,1%).

PROPOSTE:

Si propone che la somministrazione dei questionari avvenga per tutti gli studenti alla fine dello svolgimento dei corsi (gennaio per il I semestre, giugno per il II semestre) e non al momento dell'iscrizione all'esame. Questo accorgimento aiuterebbe ad ottenere un duplice scopo: ottenere una copertura della rilevazione delle opinioni degli studenti il più possibile vicina al totale ed effettuare una più

veritiera rilevazione delle opinioni, poiché vicina nel tempo al corso di insegnamento per il quale l'opinione è espressa.

Si propone di ideare, in particolare per corsi di laurea come quello magistrale in Archeologia nei quali il numero di studenti non è molto elevato, forme di rilevazione delle opinioni degli studenti supplementari rispetto a quelle già esistenti, che possano dare con più oggettività la dimensione del dato, spesso distorta dall'espressione in percentuale. Si ritiene, infatti, che nel confronto fra i dati risultanti per l'a.a. 2014/2015 e 2015/2016, variazioni percentuali sia in negativo che in positivo rispetto all'anno precedente siano 'esagerate' dal variato numero di iscritti al corso: 29 nel 2014 e 14 nel 2015, come risulta dalle schede di monitoraggio annuale.

L'analisi dei risultati dei questionari induce a mantenere alta l'attenzione su una problematica già nota, ossia il rafforzamento delle conoscenze di base. La questione è stata affrontata in più occasioni dal CdL che ha messo in atto interventi di razionalizzazione e consolidamento dell'Offerta Formativa (Rapporto di Riesame 2016, in particolare 2a, obiettivo 1).

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Strumento strategico per migliorare la comunicazione tra docenti e discenti, la rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche previste dal CdS costituisce il fulcro di interesse della Commissione Paritetica.

La procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti tramite compilazione di un questionario on line presenta, rispetto a quella cartacea in aula precedentemente in uso, non pochi vantaggi che vanno dalla possibilità che ciascuno possa compilare il questionario in qualsiasi momento e in tutta libertà, evitando per altro l'interruzione delle lezioni, alla possibilità di raccogliere un numero di questionari decisamente maggiore, recuperando anche i pareri degli studenti non frequentanti e così migliorando il grado di copertura della rilevazione stessa. Tra le criticità di tale rilevazione vanno evidenziate: in primo luogo la difficoltà di accertare l'esatto numero di coloro che seguono un determinato insegnamento, in quanto il dato è desunto dalle autodichiarazioni degli studenti; in secondo luogo l'oggettiva difficoltà/impossibilità di estendere l'indagine anche agli studenti fuori corso, per i quali risulta difficile risalire all'anno in cui avrebbero frequentato un determinato insegnamento e comprendere, di conseguenza, a quale docente vada attribuita la valutazione espressa; infine si riscontra un eccessivo frazionamento delle opinioni degli studenti, in quanto sono tenute distinte le valutazioni di coloro che frequentano un medesimo insegnamento ma afferiscono a CdS diversi, con la conseguenza che per uno stesso insegnamento il docente otterrà più valutazioni.

Il livello di soddisfazione degli studenti per le attività didattiche e per l'organizzazione della didattica si colloca su alti livelli (88,5 %), in linea con quello calcolato per l'insieme dei corsi del DISUM.

Un grado di soddisfazione particolarmente alto si registra in relazione alle domande pertinenti la seconda area tematica che valuta l'attività svolta dai docenti, molto apprezzati per la loro disponibilità, per la puntualità nello svolgimento delle lezioni, per la chiarezza e la coerenza delle stesse. Più contenuto appare il grado di soddisfazione relativo alle attività didattiche integrative.

L'interesse per gli argomenti previsti dal CdS è pari all'89,9 %, mentre giudizi un po' più critici sono espressi rispondendo ai quesiti della prima area tematica relativa all'insegnamento: il 78 % considera sufficienti le conoscenze preliminari possedute, l'87,2 % ritiene il carico di studio degli insegnamenti proporzionato al numero dei crediti, l'89,8 % ritiene adeguato il materiale didattico indicato per lo studio della materia, l'85,9 % ritiene che le modalità d'esame siano definite in modo chiaro.

PROPOSTE:

Si auspica che il CdS, possa tempestivamente organizzare un'assemblea plenaria per discutere i risultati emersi dalla rilevazione effettuata e per rapportarsi in maniera costruttiva alla realtà del Corso stesso, raccogliendo proposte finalizzate a realizzare eventuali azioni di miglioramento. L'occasione di incontro, inoltre, potrebbe servire tanto a raccogliere dagli studenti informazioni e segnalazioni che non hanno trovato espressione nei questionari, quanto a pubblicizzare il ruolo della Commissione paritetica con l'auspicio che possa diventare interlocutore privilegiato, volto a sostenere le giuste istanze dei discenti espresse attraverso la nutrita componente studentesca facente parte della Commissione stessa.

LM -5 & LM -84

ANALISI

Il rilevamento effettuato dal Presidio di Qualità dell'Ateneo di Bari sull'Opinione degli studenti per l'a.a. 2013-14 registra un giudizio positivo del corso Interclasse: tra l'86% e il 94,3% si attesta il giudizio sulla

coerenza dei programmi ai CFU, sul materiale didattico, sulle conoscenze preliminari, sulla chiarezza delle modalità d'esame. Tra l'89,2% e il 99% i giudizi sulla docenza: rispetto dell'orario, chiarezza, reperibilità, coerenza. L'interesse per gli insegnamenti si attesta sul 95,3%.

L'a.a. 2014-15 registra valori positivi, con un leggero calo: tra l'83,5% e il 90,2% si attesta il giudizio sulla coerenza dei programmi ai CFU, sul materiale didattico, sulle conoscenze preliminari, sulla chiarezza delle modalità d'esame. Tra l'89,1% e il 96,6% i giudizi sulla docenza: rispetto dell'orario, chiarezza, reperibilità, coerenza. L'interesse per gli insegnamenti si attesta sul 90,9%. E' stato registrato un riscontro positivo da parte degli studenti sull'organizzazione di momenti di confronto comuni nel corso della preparazione delle tesi di laurea (docenti, studenti, dottorandi).

L'a.a. 2015-16 registra un livello di soddisfazione medio pari all'89%. con una leggera contrazione per il giudizio su coerenza dei programmi ai CFU, materiale didattico, conoscenze preliminari, e chiarezza delle modalità d'esame (tra il 77,9% e l'88,1%) ed esiti positivi - valori fra l'88,4% e il 95,6% - per il livello di soddisfazione espresso in relazione alla docenza (rispetto dell'orario, chiarezza, reperibilità, coerenza). L'87,2% degli studenti è interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti.

Per l'a.a. 2016/2017, i dati elaborati dall'Ateneo di Bari sull'Opinione degli studenti rilevano un livello di soddisfazione medio pari all'89,73%, maggiore rispetto agli anni precedenti. Si attesta su una percentuale del 77,7% il grado di soddisfazione degli studenti in relazione alla sufficienza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma. In relazione alla proporzione tra il carico di studio dell'insegnamento ed i crediti assegnati, il grado di soddisfazione degli studenti si attesta su una percentuale del 85,9%. Sull'adeguatezza del materiale didattico allo studio della materia la percentuale di soddisfazione degli studenti è pari a 92,4%. La percentuale di soddisfazione degli studenti è dell'89,3% in relazione alla chiarezza circa le modalità di esame, del 96,6% in relazione al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche. L'86,5% è la percentuale di soddisfazione degli studenti in relazione all'interesse stimolato dal docente verso la disciplina. Sulla chiarezza dell'esposizione degli argomenti da parte del docente il livello di soddisfazione si attesta su una percentuale dell'89,4. Sull'utilità delle attività integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori etc..) il grado di soddisfazione è pari all'87%. In relazione alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio il livello di soddisfazione è pari al 95,4%. Sulla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni il livello di soddisfazione degli studenti oscilla tra il 97 ed il 91,8%. L'87,8% degli studenti è interessato agli argomenti trattati

Per quanto riguarda il profilo dei laureati pubblicato da AlmaLaurea, fino al 2015 sono disponibili i dati relativi ai due distinti corsi di laurea magistrale: Beni archivistici e librari (LM-5) e Scienze storiche (LM 84). Per il primo corso, su 16 laureati nel 2013 hanno compilato il questionario in 9. Di questi, il 22,2% è decisamente soddisfatto del corso di laurea, il 44,4% è soddisfatto. Il rapporto con i docenti è molto positivo per il 22,2% degli intervistati, positivo per il 77,8%. La valutazione delle aule lascia a desiderare, con l'11,1% che le ritiene sempre adeguate e una percentuale uguale che le considera spesso adeguate. Il numero delle postazioni informatiche risulta inadeguato per il 55,6% degli studenti, la valutazione delle biblioteche è decisamente positiva per l'11,1% e abbastanza positiva per il 55,6%. Il 44,4% dei laureati ritiene che il carico di studio degli insegnamenti sia stato decisamente sostenibile, il 55,6% comunque sostenibile. Un terzo degli intervistati si riscriverebbe allo stesso corso.

Per il corso di laurea magistrale in Scienze storiche, su 19 laureati nel 2013, 8 hanno compilato il questionario. Il 12,5% di essi si dice decisamente soddisfatto del corso di laurea e il 75% soddisfatto. Il 37,5% considera decisamente buoni i rapporti con i docenti, il 50% li considera soddisfacenti. Il 75% trova le aule spesso adeguate mentre il 37,5% ritiene adeguato il numero delle postazioni informatiche. Decisamente positiva è la valutazione delle biblioteche da parte del 12,5% dei laureati intervistati, positiva per il 62,5%. Tutti gli studenti ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile, per la precisione metà di loro lo considera decisamente sostenibile. Dato da sottolineare: l'87,5% dei laureati intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso. Nel 2014, su 8 laureati in Beni archivistici e librari, 6 hanno compilato il questionario. I risultati sono soddisfacenti: l'83,3% è decisamente soddisfatto del corso di laurea; i rapporti con i docenti sono molto buoni per il 66,7% degli studenti e buoni per il 16,7%. Relativamente agli spazi e alle attrezzature, le aule sono sempre o quasi sempre adeguate per il 50%, spesso adeguate per il 16,7%; le postazioni informatiche sono considerate adeguate dal 50% degli intervistati. La valutazione delle biblioteche è decisamente positiva per il 66,7%. Allo stesso corso di studi si iscriverebbe nuovamente la metà dei laureati intervistati.

Per il corso di Scienze storiche, su 16 laureati nel 2014, 5 hanno compilato il questionario dichiarandosi decisamente soddisfatti del corso nella misura del 40% e soddisfatti nella misura del 20%. Il rapporto con i docenti è considerato molto buono dal 40% dei laureati intervistati e buono dal 60% di essi; le aule sono sempre adeguate per il 20%, spesso per il 40%. Il numero delle postazioni informatiche è ritenuto

adeguato dal 40% degli studenti, la stessa percentuale esprime una valutazione decisamente positiva delle biblioteche, il 20% positiva. Il 60% dei laureati intervistati ritiene il carico di studio decisamente sostenibile, il rimanente 40% abbastanza sostenibile. Ben l'80% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di studi. Nel 2015, su 6 laureati in Beni archivistici e librari, 3 hanno compilato il questionario. Il 33,3% è decisamente soddisfatto del corso, tutti lo sono dei rapporti con i docenti, un terzo trova le aule spesso adeguate e le postazioni informatiche inadeguate, mentre nella valutazione delle biblioteche un terzo si esprime in modo decisamente positivo e un altro terzo in modo abbastanza positivo. Nessuno si riscriverebbe allo stesso corso.

Per il corso di Scienze storiche, su 5 laureati, 4 hanno compilato il questionario dichiarandosi decisamente soddisfatti del corso nella proporzione del 75% e soddisfatti in quella del 25%. I rapporti con i docenti sono stati considerati decisamente buoni dal 25%, soddisfacenti dal 75% dei laureati intervistati. Le aule sono state ritenute spesso adeguate dal 75%, mentre la totalità dei laureati intervistati ha ritenuto che le postazioni informatiche fossero presenti in numero inadeguato. Giudizio positivo per le biblioteche (50% decisamente positivo, 50% abbastanza positivo); il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso è stato considerato decisamente adeguato dal 25%, abbastanza adeguato dalla stessa proporzione di laureati. Un quarto degli intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea. Per il 2015 non sono disponibili i dati relativi ai primi laureati (4) dell'Interclasse in Scienze storiche e della Documentazione storica, in quanto il numero ancora esiguo non consente di effettuare elaborazioni. Nel 2016, su 5 laureati in Beni archivistici e librari, 5 hanno compilato il questionario. Il 60% è decisamente soddisfatto del corso, il 40% soddisfatto; tutti sono decisamente soddisfatti dei rapporti con i docenti. Il 20% trova le aule sempre o quasi sempre adeguate, il 20% spesso adeguate, il 40% raramente adeguate, il 20% mai adeguate. Quanto alle postazioni informatiche, per il 40% sono presenti in modo adeguato, non presenti per il 20%, non utilizzate per il 40%. Nella valutazione delle biblioteche il 40% si esprime in modo decisamente positivo, il 60% in modo abbastanza positivo. L'80% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso, il 20% allo stesso corso di altro Ateneo.

Per il corso di Scienze storiche, su 16 laureati, 10 hanno compilato il questionario dichiarandosi soddisfatti del corso nella proporzione del 70%, più no che si il 10%, decisamente no il 20%. I rapporti con i docenti sono stati considerati decisamente buoni dal 20%, soddisfacenti dal 60%, più no che si dal 20% dei laureati intervistati. Le aule sono state ritenute sempre adeguate dal 20%, spesso adeguate dal 20%, raramente dal 40%, mai dal 20%.

I laureati intervistati hanno ritenuto che le postazioni informatiche fossero presenti in numero adeguato per il 20%, in numero inadeguato il 60%, non utilizzate il 20%. Giudizio abbastanza positivo per le biblioteche per il 70%, abbastanza negativo per il 30%. Il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso è stato considerato decisamente adeguato dal 10%, abbastanza adeguato dal 60%, più no che si dal 20%, decisamente no dal 10%. Il 60% degli intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea, il 10 allo stesso corso di altro Ateneo, il 30% ad altro corso di altro Ateneo.

PROPOSTE:

Da parte di diversi docenti c'è attenzione all'eventuale necessità di ampliare o ridurre i contenuti dei singoli moduli di insegnamento per tener conto delle caratteristiche degli studenti. Si intende monitorare con maggiore attenzione la coerenza dei programmi con il numero dei relativi CFU, programmare incontri finalizzati a fornire agli studenti indicazioni e informazioni sulla preparazione della tesi di laurea. Si prevedono colloqui individuali, diffusione di notizie e iniziative sui siti web del CdS, partecipazione a programmi di Ateneo, individuazione di un docente responsabile e di una Commissione per l'espletamento di queste azioni. Si intende inoltre continuare a promuovere e incentivare modalità didattiche integrate tra discipline diverse, potenziare le attività e le occasioni di applicazione in contesti esterni delle conoscenze maturate, d'intesa con strutture pubbliche e private operanti sul territorio. Si stanno organizzando degli incontri con i laureati occupati in nuovi profili professionali, illustrando le proposte formative, scientifiche e didattiche.

L 5. FILOSOFIA

- 1) La procedura di rilevazione delle Opinioni si è mostrata efficace.
- 2) Il campione di studenti coperto si colloca ampiamente nella media. Quanto ai tempi di somministrazione, non si rilevano particolari criticità. La pubblicizzazione del monitoraggio valutativo può essere potenziata: non tutti gli studenti sono a conoscenza, non per loro responsabilità, dell'opportunità di segnalare il proprio gradimento attraverso la rilevazione annuale curata dal Nucleo di Valutazione.
- 3) Dai dati forniti dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', l'opinione degli studenti manifesta un elevato grado di soddisfazione relativamente alla didattica. In riferimento alla docenza, ai metodi, all'interesse suscitato, la rilevazione è ampiamente positiva.

Positiva risulta altresì la valutazione degli studenti riguardo alla presenza dei docenti, al rispetto del

calendario delle lezioni, alla chiarezza e congruità delle lezioni con gli obiettivi formativi del CdS, alla disponibilità dei docenti a essere contattati tramite posta elettronica, oltre all'abituale orario di ricevimento.

PROPOSTE

Per quanto concerne i suggerimenti, gli studenti segnalano la necessità di inserire delle prove d'esame intermedie (a questo proposito sono pochi i docenti che propongono valutazioni in itinere, essendo gli insegnamenti quasi tutti semestrali e di massimo 9 crediti), sottolineano l'esigenza di moderare il carico didattico (da parte degli studenti non frequentanti, a tale esigenza si accompagna la richiesta di ricevere in anticipo materiale didattico), ma soprattutto mettono in evidenza la necessità che vengano fornite loro più conoscenze di base.

LM -78. SCIENZE FILOSOFICHE

1)-2) La sostituzione dei questionari distribuiti in aula con la più duttile piattaforma disponibile in rete ha reso indubbiamente più agile ed efficace la registrazione delle opinioni degli studenti, più ampio il grado di copertura della rilevazione, e più chiari i report che vengono annunciati tramite lo stesso portale ufficiale dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro".

3) Il Quadro B6 della SUA più aggiornata (2016/2017), relativa alle "Opinioni studenti", rileva l'adeguatezza dei materiali didattici indicati per lo studio delle singole materie e la proporzione fra carichi di studio e CFU assegnati. Dei docenti si apprezza quasi unanimemente il rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni e in genere delle attività didattiche, la capacità di motivare l'interesse verso la disciplina, la coerenza fra insegnamento e programma ufficializzato tramite web e la reperibilità per ulteriori chiarimenti e spiegazioni tramite posta elettronica, oltre all'abituale orario di ricevimento.

4) Gli studenti del corso di laurea in Scienze filosofiche lamentano l'uso modesto, da parte dei docenti, di sussidi didattici (lavagna, lucidi, diapositive, computer, video ecc.). Sono inoltre pochi i docenti che propongono valutazioni in itinere, a motivo della concentrazione dello svolgimento delle lezioni nell'arco di undici settimane per ciascun semestre. Sono stati ripensati il piano didattico e la distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre, in maniera da soddisfare le necessità degli studenti e una migliore razionalizzazione dei tempi della frequenza e dello studio. Si è insistito sull'obbligo della frequenza e sulla necessità di giustificare la non frequenza, riducendo in tal modo il numero dei non frequentanti.

PROPOSTE:

Gli studenti segnalano la necessità di inserire delle prove d'esame intermedie (a questo proposito sono pochi i docenti che propongono valutazioni in itinere, essendo gli insegnamenti quasi tutti semestrali e massimo di 9 crediti); sottolineano l'esigenza di alleggerire il carico didattico (da parte degli studenti non frequentanti, a tale esigenza si accompagna la richiesta di ricevere in anticipo materiale didattico). Essi mettono in evidenza soprattutto la necessità che il Corso di Studio preveda una maggiore coordinazione tra i vari insegnamenti impartiti.

L - 1 SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

- 1) Le metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità si possono ritenere adeguate agli obiettivi di apprendimento. È possibile notare un generale rispetto degli orari delle attività didattiche; gli argomenti sono esposti in maniera chiara e i docenti sono disponibili, anche dopo l'orario di lezione, a confronti e chiarimenti. Gli insegnamenti sono svolti in maniera tale da suscitare interesse nello studente.
- 2) Il materiale didattico disponibile è corrispondente ai programmi dei corsi di insegnamento e coerente con gli obiettivi formativi. Il carico didattico risulta però talora maggiore rispetto al carico di CFU.
- 3) Le strutture e le infrastrutture (laboratori, aule, attrezzature) sono abbastanza inadeguate in rapporto al grande numero di studenti che seguono i diversi corsi di insegnamento che il CdL in Scienze dei Beni Culturali propone. Le aule sono inadeguate per le condizioni dei principali arredi (banchi, sedili).

PROPOSTE:

Bisogna effettuare un censimento delle attrezzature e delle condizioni delle stesse (videoproiettori, microfoni, cavi, casse audio) e provvedere ad una sostituzione dove necessario. Per quanto riguarda i laboratori, c'è bisogno di una maggiore valorizzazione di essi da parte del corpo docente, perché non sempre gli studenti sono a conoscenza della loro esistenza. Potrebbero essere maggiormente utilizzati e con differenti attività laboratoriali. Ma ritengo che prima ancora dell'utilizzo, si dovrebbe procedere a un miglioramento strutturale delle postazioni al loro interno, perché siano effettivamente adeguate all'uso. Infine, per raggiungere un maggiore e più soddisfacente livello di apprendimento sarebbe molto utile unire lezioni di didattica frontale con attività laboratoriali.

LM -15 FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Il CdLM non presenta problemi in termini di sostenibilità dell'offerta formativa e dispone di un *team* di docenti adeguato per numero e per competenze scientifiche, ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti dal percorso formativo. L'ultima scheda SMA (30 settembre 2017) conferma (iC27) che costante resta il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (per ore di docenza).

Criteri didattici individuali ed esigenze specifiche di talune discipline comportano l'applicazione di una pluralità di metodi didattici, con una generale prevalenza della lezione frontale, integrata da attività laboratoriali. Dall'analisi fornita dalla rappresentanza studentesca direttamente coinvolta nella elaborazione di tale quadro, secondo le indicazioni del Presidio, consta che le metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità risultano adeguate agli obiettivi di apprendimento. Gli studenti rilevano un generale rispetto degli orari delle attività didattiche e la disponibilità dei docenti a confronti e chiarimenti. Gli insegnamenti sono svolti in maniera tale da suscitare interesse nello studente e gli argomenti esposti in maniera chiara. Sul piano della metodologia didattica, è rilevata l'opportunità, ai fini di un apprendimento più efficace, dell'alternanza e integrazione delle lezioni frontali con attività laboratoriali. Il materiale didattico risulta congruente ai programmi dei corsi di insegnamento e coerente con gli obiettivi formativi, laddove il carico di studio espresso in CFU non sembra talora corrispondere al carico didattico dei corsi di insegnamento, risultando questo maggiore. È apprezzato, in particolare, il supporto dei laboratori didattici e delle attività seminariali integrative, in quanto contribuiscono all'acquisizione di abilità e competenze, nonché al consolidamento e all'allargamento delle conoscenze. I dati forniti dai questionari corrispondono sostanzialmente alle indicazioni fornite dagli studenti coinvolti. Dagli attuali rilevamenti risulta che il carico di studio è abbastanza proporzionato ai crediti assegnati (87,6 %), secondo un indice sostanzialmente immutato rispetto al precedente rilevamento e al precedente a.a. I questionari attestano, infatti, un'elevata percentuale di soddisfazione (94,1 %) in merito alla disponibilità di materiale didattico adeguato allo studio della materia, che è pressoché corrispondente alla voce inerente il rispetto dell'orario delle lezioni e la capacità dei docenti di stimolare l'interesse per la disciplina. Il giudizio degli studenti risulta negativo in relazione alle infrastrutture. In particolare, le aule paiono inadeguate in rapporto al numero di studenti e per le condizioni materiali. Va in effetti sottolineato che c'è stato un parziale adeguamento delle aule all'impiego delle attrezzature informatiche, che non ha comportato, tuttavia, una ristrutturazione generale, compresi i casi di alcuni interventi d'urgenza. Invece, la qualità della collezione libraria risulta più che soddisfacente; la biblioteca di Dipartimento contiene tutti i testi consigliati dai docenti come libri di testo e di studio, nonché gli strumenti per uno studio serio e approfondito di ciascuna disciplina.

PROPOSTE:

La proposta degli studenti è quella di avviare in primo luogo un censimento generale delle attrezzature disponibili nelle aule e del loro stato di efficienza, per provvedere, dove necessario, al riattamento o alla sostituzione. Per quanto riguarda i laboratori, essi andrebbero implementati con nuove postazioni di lavoro, ma anche valorizzati dagli stessi docenti, i quali talvolta non forniscono agli studenti informazioni sui laboratori, le aree di studio e di ricerca disponibili nelle varie sezioni dipartimentali, variamente dislocate. Il Dipartimento, infatti, può ormai stabilmente contare su tre diverse sedi, una in Ateneo, una seconda nell'ex Dipartimento di Studi Classici e una terza all'interno dell'ex Palazzo delle Poste. Il patrimonio bibliotecario è uno tra i più ricchi rispetto alle biblioteche universitarie italiane, ma i laboratori attualmente disponibili come strutture fisiche sono solo quello di archeologia e uno multimediale. Gli studenti propongono pertanto una ottimizzazione degli spazi disponibili nelle varie sedi, al fine di prevedere l'istituzione di nuovi laboratori, intesi come luoghi fisici e come attività seminariali, nonché la ottimizzazione del loro impiego, attraverso nuove e differenti tipologie di attività. Non è presente, ad esempio, in Biblioteca di Dipartimento un'aula sufficientemente capiente e destinata alle attività laboratoriali, attrezzata con una Lim (o un video-proiettore collegato alla rete), nella quale il docente possa utilizzare e illustrare direttamente gli strumenti lessicografici, bibliografici e il patrimonio librario utile a specifiche indagini, nonché le piattaforme e i software scientifici, per lo studio e la ricerca, disponibili in abbonamento.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

Il CdLM in Archeologia applica modalità e utilizza strutture adeguate per la trasmissione di conoscenze e competenze in ordine agli obiettivi di apprendimento che lo studente deve raggiungere. Le discipline del CdLM, mirate al consolidamento, ampliamento e approfondimento delle conoscenze già acquisite nel triennio, propongono temi diversificati attraverso la presentazione di corsi monografici, anche in modalità seminariale, in cui i dati e i fenomeni culturali sono presentati ad ampio raggio e in una prospettiva diacronica. Nel corso delle lezioni frontali si fornisce agli studenti un'esemplificazione di casi di studio utili a comprendere le tematiche in esame attraverso le varie tipologie di documentazione utile (fonti letterarie, documenti epigrafici, reperti numismatici, strutture e reperti archeologici ecc.), avvalendosi dell'ausilio di strumenti multimediali. I risultati dei questionari di valutazione della didattica relativi al CdLM Archeologia, nell'a.a. 2014/2015 e 2015/2016 mostrano un grado di soddisfazione alto relativamente ai quesiti posti. Supera la media del 91% il grado di soddisfazione in risposta ai quesiti 3-5 nell'a.a. 2014/2015; supera l'87% nell'a.a. 2015/2016 per i quesiti 2 e 3, invece 98% è il grado di soddisfazione espresso in merito al quesito 5 sul rispetto di orari di svolgimento delle attività didattiche.

Concorrono alla trasmissione della conoscenza incontri seminariali, tutorati, didattica integrativa su temi specifici e attività di laboratorio. Un ruolo di fondamentale importanza per la didattica e per il conseguimento di obiettivi didattici specialistici hanno gli spazi, altamente specializzati, presenti nel Dipartimento di Studi Umanistici sia nel plesso interno al Palazzo Ateneo che in quello ubicato a Santa Teresa dei Maschi nella Città Vecchia: due Laboratori archeologici articolati in più sezioni, il Laboratorio multimediale articolato nella sezione archeologica, audio-video e iconografica. Nei Laboratori vi è una ricca dotazione strumentale, che permette di supportare, con un approccio metodologico innovativo, le diverse attività di schedatura e studio dei reperti mobili e permette inoltre la realizzazione di rilievi e restituzione grafica di strutture monumentali e architettoniche. Il Laboratorio archeologico nel plesso della Città Vecchia è dotato di strumenti specifici e sofisticati per interventi di conservazione e restauro dei materiali.

Nell'a.a. 2014-15 (Rapporto di Riesame 2016, 2a, obiettivo 2) si sono implementate le attività laboratoriali e seminariali in relazione ai diversi progetti di ricerca sul territorio promossi nell'ambito del Dipartimento (scavi archeologici; ricognizioni sistematiche di superficie). Le attività (analisi, studio e classificazione dei reperti mobili; documentazione grafica e fotografica; primi interventi conservativi e di restauro) hanno visto la partecipazione di un maggior numero di studenti rispetto al passato.

Nell'a.a. 2014-15 (Rapporto di Riesame 2016, 2a, obiettivo 3) sono state realizzate, inoltre, diverse attività integrative, che hanno previsto il diretto coinvolgimento degli studenti (ad esempio, è stato realizzato un Corso di disegno archeologico coordinato e gestito dagli stessi studenti, con la supervisione di alcuni docenti e del personale tecnico specializzato, che ha previsto una verifica finale; ad integrazione di attività di ricognizioni di superficie sono state effettuate esercitazioni finalizzate alla rielaborazione dei dati rilevati su schede e piattaforma GIS).

Il corso utilizza le aule dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia. Al 1° piano del Palazzo Ateneo, inoltre, è ubicato il Laboratorio Linguistico e l'Aula di Archeologia (posti 20); al 2° piano l'Aula 33 (posti 15). Nel complesso di Santa Teresa dei Maschi, Strada Torretta-Città vecchia, vi sono: al piano terra il Laboratorio

di Archeologia, al 1° piano l'Aula 1 (posti 30) e la 'Sala Consiglio' (Aula 2, posti 35/40), al 2° piano l'Auditorium A. Quacquarelli (posti 100/110).

Gli studenti del CdLM, infine, hanno a disposizione per lo studio e la ricerca più d'una Biblioteca: plesso della Città Vecchia (78 posti), plesso del Palazzo Ateneo, Scienze dell'Antichità e del Tardoantico (80 posti), Scienze storiche, sociali e filosofiche (80 posti), Storia dell'Arte (20 posti). Esse sono fra le più ricche del Mezzogiorno per l'archeologia e in generale per l'antichistica, coprono un amplissimo ventaglio di autori e opere dell'antichità, della tarda antichità, del Medioevo, ma anche approcci metodologici molteplici e innovativi.

PROPOSTE:

La metodologia di trasmissione della conoscenza e delle abilità è ritenuta adeguata dalla componente studentesca della Commissione Paritetica, che ritiene inoltre che il materiale didattico corrisponda ai programmi dei corsi di insegnamento e sia coerente con gli obiettivi formativi. Altresì si segnala la necessità di porre attenzione al carico dei CFU in relazione ai programmi di insegnamento, a volte eccedenti.

Il quesito n. 8 della valutazione della didattica, opinione degli studenti "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc...) sono utili all'apprendimento della materia?" ha ottenuto un grado di soddisfazione pari al 81,5% nell'a.a. 2014/2015 e all'83,9% nell'a.a. 2015/2016, mostrando una crescita del grado di soddisfazione in risposta alle strategie messe in atto dal Corso di Laurea. Si ritiene necessario, pertanto, anche in linea con il Rapporto di Riesame 2016 (in particolare punto 2c, obiettivi 2 e 3), che si continui a porre attenzione a questo aspetto proseguendo nel solco di miglioramento già intrapreso.

Utile è pure l'incremento di attività di tutorato, finalizzata al recupero delle conoscenze di base, già in parte intrapresa tramite attivazione di moduli integrati per aree disciplinari omogenee: seminari e laboratori intensivi di carattere introduttivo e metodologico sono stati già realizzati su diversi filoni disciplinari per preparare e orientare gli studenti, ed in particolare le matricole. Importante riferimento per gli studenti sono anche le iniziative di tutorato già promosse e certamente da mantenere attive (sportelli didattici, corsi di recupero e altre iniziative funzionali a ridurre gli abbandoni, il numero dei fuori corso, i tempi per il conseguimento della laurea).

Si propone ancora di ampliare la possibilità di frequentare laboratori specialistici da parte di tutti gli studenti. In particolare la componente studentesca della CP propone di inserire nell'offerta formativa laboratori di restauro di 'primo intervento' sul campo (su materiale rinvenuto in scavo archeologico), laboratori sul funzionamento della stazione totale rispetto ai software dedicati e aerofotogrammetria da drone.

Inoltre, le sale studio delle biblioteche sono dotate di un ampio numero di posti per la consultazione, ma essendo frequentate da un alto numero di studenti di più corsi di Laurea potrebbero essere ampliate.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

Dall'analisi del rapporto statistico relativo alla *Valutazione della didattica – Opinione degli studenti* emerge che le metodologie di trasmissione della conoscenza e delle abilità (lezioni frontali, attività didattiche integrative, esercitazioni, tutorati, laboratori etc.) sono considerate dagli utenti adeguate agli obiettivi di apprendimento da raggiungere; parimenti il materiale didattico indicato e reso disponibile risulta rispondente ai programmi degli insegnamenti, coerente con gli obiettivi formativi e con il carico di studio espresso in CFU. I dati rilevati, se pure soddisfacenti, sono ovviamente suscettibili di ulteriori miglioramenti.

Non si dispone di dati altrettanto certi sul grado di soddisfazione degli studenti per quel che concerne le strutture e le infrastrutture disponibili (laboratori, aule, attrezzature) e la loro idoneità a favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi. Muovendoci sulla base più aleatoria di impressioni e voci raccolte, sembrerebbe di poter asserire che specie alcune aule lascino a desiderare per comfort e pulizia e sovente siano sprovviste di attrezzature funzionanti, anche del tipo più elementare. Finanche le aule migliori - quelle complete di attrezzature e sussidi di supporto alla didattica -, mancando di attrezzature stabili e di personale addetto alla loro custodia e utilizzazione, si rendono poco attrattive e impongono agli utenti l'installazione di attrezzature elettroniche personali con conseguente disagio e dispendio di tempo.

I laboratori di Paleografia e di Storia moderna, prevalentemente riservati a laureandi e dottorandi, potrebbero essere maggiormente valorizzati e le loro attività implementate ed stese a gruppi di studenti.

Ben organizzata risulta la biblioteca del DISUM e, in particolare, il punto di servizio di Scienze storiche e sociali che possiede un cospicuo patrimonio, sia cartaceo sia elettronico, di monografie e periodici.

Aperto al pubblico per cinque giorni alla settimana e per un congruo numero di ore, il punto di servizio di Scienze storiche e sociali dispone di una sessantina di posti a sedere distribuiti tra Sala Consultazione e Sala Lettura, di postazioni computer per la consultazione dell'Opac e di altre risorse elettroniche. Fornisce servizi di prestito per gran parte dei libri della biblioteca a docenti, dottorandi, laureandi; per gli stessi provvede ad inviare a biblioteche italiane o straniere richieste di prestito libri o di riproduzioni di materiale non posseduto da nessuna biblioteca della Università degli Studi di Bari.

PROPOSTE:

Pur nei limiti degli endemici problemi di spesa, si ritiene indispensabile migliorare la recettività degli spazi adibiti ad aule e provvedere queste ultime di opportune attrezzature, vigilando sul buon uso delle stesse.

LM -5 & LM -84. SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI

Uno dei punti di forza dei due corsi confluiti nell'Interclasse è la congruità delle strutture ospitanti e dell'attività svolta durante il tirocinio con la figura professionale formata e con gli obiettivi formativi.

Il grado di soddisfazione degli studenti sull'esperienza svolta è in media buono/abbastanza buono: il giudizio formulato dipende anche dal tipo di attività svolta in quel momento nella struttura (ad esempio l'organizzazione di un evento).

Le strutture ospitanti hanno espresso giudizi positivi sugli stagisti, spesso chiedendo la proroga del periodo di tirocinio e, nel corso degli anni, hanno elevato il grado di coinvolgimento degli studenti all'interno delle loro attività. In particolare, hanno rilevato negli studenti del corso un buon grado di motivazione.

In alcuni casi presso la Soprintendenza Archivistica per la Puglia, l'Archivio di Stato di Bari la Biblioteca e l'Archivio della Provincia delle Puglie dei Frati Minori Cappuccini, gli stagisti sono stati coinvolti a livello scientifico nell'organizzazione di eventi, nell'elaborazione delle schede, nella realizzazione di progetti. Le strutture ospitanti hanno evidenziato la ricaduta positiva dell'attività di tirocinio sulla collaborazione con il corso di studio e con il Dipartimento nella promozione e organizzazione di queste iniziative.

Intensi sono i rapporti con gli Enti locali, in particolare i Comuni, i quali hanno richiesto la presenza di stagisti, esprimendo un parere positivo sulla loro attività e sulla loro formazione. L'Istituto Agronomico mediterraneo di Bari (IAMB) ha coinvolto con soddisfazione gli studenti del corso nella catalogazione informatizzata di volumi a stampa in SOL (Sebina Open Library).

Il 19 febbraio 2015 è stata illustrata l'offerta formativa dell'ambito delle discipline storiche, archivistiche e dei beni culturali a rappresentanti della Confindustria, della Soprintendenza Archivistica della Puglia, del settore Cultura della Città Metropolitana di Bari (Pinacoteca provinciale di Bari, Museo Archeologico, Biblioteca provinciale), di imprese attive nel campo dell'editoria specializzata e dell'informatica applicata ai beni culturali. Dopo un ampio dibattito sui profili professionali e sugli sbocchi lavorativi, i presenti hanno espresso un parere positivo sull'offerta formativa, sottolineando e apprezzando il costante e progressivo potenziamento delle esperienze progettuali e delle competenze necessarie.

Nei mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017 il Coordinatore del Corso di laurea e alcuni docenti del corso hanno organizzato una serie di incontri presso le strutture ospitanti gli stagisti per monitorare l'attività e l'articolazione del profilo professionale degli studenti in relazione alle esigenze del mondo del lavoro. L'esito degli incontri è stato positivo e le strutture hanno formulato un giudizio favorevole sulla formazione degli studenti.

Il CdS ha istituito una Commissione per l'Orientamento in ingresso. Tra i compiti l'organizzazione di incontri con gli studenti dei corsi di laurea triennale di ambito umanistico per illustrare il percorso di laurea magistrale e gli sbocchi professionali. La stessa Commissione procede alla valutazione dei titoli e dei requisiti curriculari posseduti dagli studenti provenienti da altri corsi di laurea.

Il CdS promuove attività di tutorato (sportelli didattici, corsi di recupero e altre iniziative funzionali a ridurre gli abbandoni, il numero dei fuori corso, i tempi per il conseguimento della laurea), con un Referente e una commissione Orientamento e Tutorato.

PROPOSTE:

Nella frequenza, generalmente non si verificano situazioni di sovraffollamento nelle aule e non ci sono grosse difficoltà legate alle barriere architettoniche. Occorre migliorare l'uso di sussidi didattici, incentivando tra i docenti l'uso delle pagine personali sul sito Uniba.it dedicate agli insegnamenti da essi impartiti, mettendo il più possibile a disposizione degli studenti il materiale didattico inerente ai singoli corsi (dispense, slides) e aggiungendo informazioni sulle risorse informatiche del settore disciplinare di riferimento (specie le bibliografie tematiche). Occorre, altresì, aumentare le competenze dei docenti e degli studenti circa l'esistenza di risorse digitali d'Ateneo, fornendo adeguati suggerimenti per la ricerca

nelle banche dati e nelle piattaforme dei periodici elettronici e per organizzare e gestire le citazioni bibliografiche. Si propone una maggiore diffusione del servizio di tutorato, sia in entrata che *in itinere*, con particolare attenzione agli studenti fuori corso, anche attraverso la partecipazione mirata a programmi di Ateneo e giovandosi della presenza di studenti *part-time* con specifici contratti di collaborazione per il tutorato.

L 5. FILOSOFIA

1) I corsi di laurea triennale in filosofia si pongono come obiettivo quello di tramandare il pensiero filosofico e scientifico tanto da un punto di vista storico che contemporaneo e attuale, mediante gli strumenti posti in essere da ciascun e da ciascuna docente durante le proprie lezioni, in rapporto ai differenti ambiti del pensiero e della ricerca filosofica. È evidente come la componente studentesca stessa, mediante il proprio percorso formativo debba saper leggere, scrivere e interpretare un testo tanto da un punto di vista analitico che pratico attraverso una coerente contestualizzazione storica e argomentativa sviluppando un pensiero e un giudizio critico. In questa prospettiva, lo studente dovrebbe maturare un grado di consapevolezza e una capacità decisionale in ambito politico, economico, culturale per poter diventare parte integrante dei processi sociali.

2) Dai dati forniti dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro l'opinione degli studenti registra una nota positiva e favorevole nel suo complesso, nonostante alcune mancanze riguardo alla presenza dei docenti, al rispetto del calendario lezioni e alla chiarezza delle lezioni con gli obiettivi formativi. Una grande fetta della popolazione studentesca lamenta la decontestualizzazione dei programmi didattici e una disambiguità con il carico di studio espresso in CFU per alcuni insegnamenti. Si registra, inoltre, una scarsa attività laboratoriale durante la quale gli studenti e le studentesse possono esercitarsi mettendo in pratica i contenuti e le informazioni apprese durante i corsi organizzando gruppi di lavoro e creando, quindi, legami di solidarietà e di collaborazione.

3) Per quel concerne l'apparato delle strutture e delle infrastrutture, queste risultano sostanzialmente adeguate agli obiettivi formativi ma poco capienti rispetto al numero di frequentanti dei laboratori stessi, prive degli strumenti didattici necessari per poter ottenere un risultato efficiente dei laboratori stessi. Si pensi al laboratorio informatico, che non prevede nessuna frequenza essendo caratterizzato da una disponibilità scarsa di Pc utili a conseguire in maniera efficiente gli obiettivi formativi. Si registrano spesso casi di sovraffollamento nelle aule, che bloccano il regolare svolgimento delle lezioni e non permettono alla componente studentesca tutta di seguire in maniera dignitosa le diverse lezioni vincolate le quali, come sancito dal regolamento didattico, richiedono l'obbligo di frequenza.

PROPOSTE:

Emerge la necessità, per alcuni insegnamenti, di alleggerire il carico didattico, a tratti poco coerente con il carico di studio espresso in CFU, rafforzandoli con attività seminariali declinabili tanto durante le lezioni quanto nelle ore pomeridiane. Rispetto a quegli insegnamenti con un carico di studio poco coerente al numero di CFU emerge l'esigenza di inserire prove intermedie d'esame che permettano a tutti gli studenti e a tutte le studentesse di sostenere gli esami tenendo conto del proprio tempo di apprendimento personale. Potenziare i laboratori tanto di lingua quanto quello informatico, rendendolo accessibile a tutti gli studenti e a tutte le studentesse, consentirebbe di ottenere una certificazione riconosciuta a livello ministeriale.

LM -78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1) Le valutazioni del corso di laurea sono largamente soddisfacenti: la media finale dei giudizi positivi è pari all'89,9%, contro un 10,12% di pareri negativi. Una flessione negativa, al 78,8% di soddisfatti, che vede un 21,3% di pareri negativi, si registra in merito alle attività integrative, esercitazioni, tutorati e laboratori.

2) Secondo più del 90% degli studenti del corso di laurea in Scienze filosofiche il materiale didattico disponibile è corrispondente ai programmi dei corsi di insegnamento pubblicati sul sito Web del corso di studio, coerente con gli obiettivi formativi e con il carico di studio espresso in CFU.

3) Le strutture sono largamente inadeguate da ogni punto di vista, dalla capienza alla pulizia (si pensi ai servizi igienici). Le aule sono spesso sovraffollate e non consentono un regolare svolgimento delle lezioni, in particolare per quegli insegnamenti mutuati da altri corsi di laurea (si pensi a discipline come Storia greca, Storia contemporanea, Storia medievale, i cui crediti formativi sono indispensabili per l'accesso alla classe di concorso di Storia e Filosofia, sbocco naturale del corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche).

PROPOSTE:

1) L'attività di tutorato è poco conosciuta e di conseguenza scarsamente frequentata dagli studenti. Una proposta in merito sarebbe quella di promuovere una maggiore collaborazione tra il personale addetto al servizio di tutorato e i docenti del corso di studio, così da far diventare il tutorato parte integrante dell'attività didattica del corso di laurea.

Si registra una scarsa attività di esercitazione nell'elaborazione di testi scritti, indispensabile per l'acquisizione di competenze relative alla composizione di elaborati scientifici. In merito si propone di strutturare l'esame di valutazione in due momenti: una prova orale e la presentazione di un elaborato scritto (formula largamente utilizzata all'estero), ai fini non solo del miglioramento delle capacità di scrittura, ma anche della maturazione dell'autonomia di giudizio, considerato tra gli obiettivi del corso di laurea. È a ciò legata l'idea di un laboratorio integrato di informatica e scrittura, che possa essere formativo anche per l'elaborazione della tesi di laurea. Attualmente il laboratorio di informatica è concepito come una prova selettiva, e non come un'autentica possibilità di apprendimento, che possa avere una effettiva applicazione al momento di composizione della tesi. In ultimo, i laboratori di lingua potrebbero essere modellati in base al quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR), per permettere (agli interessati), al termine del corso, di conseguire le certificazioni di lingua, ampiamente richieste come titoli di accesso a Master di II livello, richiestissime dalle aziende e che garantiscono punti di merito nelle graduatorie per i concorsi di abilitazione all'insegnamento. Sarebbe anche corretto attribuire l'idoneità di lingua a chi è già in possesso delle certificazioni riconosciute dal Miur, come accade per la Patente informatica europea.

2) Una proposta di miglioramento può essere individuata nell'inserimento nei programmi d'esame di una sezione di testi a scelta dello studente, così che questi possa personalizzare il proprio percorso e approfondire i propri interessi. Ulteriore proposta in merito è quella di dare la possibilità agli iscritti di concordare il programma d'esame, sempre nel rispetto del carico didattico fissato, così da permettere una maggiore personalizzazione del proprio percorso (data anche la scarsità di insegnamenti attivati).

3) Una soluzione potrebbe essere quella di distinguere gli insegnamenti per ogni corso di laurea, abbandonando il ricorso costante a mutuazioni. Attivare insegnamenti specifici non è solo utile a rendere vivibili gli spazi da un punto di vista logistico, ma anche a specificare i programmi di studio in base al corso di laurea per cui essi sono attivati. In caso ciò non fosse possibile e tenendo conto dell'insostenibilità di corsi troppo affollati nelle aule attualmente disponibili, si ripensi il punto dell'obbligatorietà della frequenza.

La disponibilità di supporto informatico alla didattica è scarso. Il laboratorio di informatica ha una disponibilità bassissima di pc, peraltro obsoleti (infatti attualmente non prevede frequenza).



L - 1 SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

Nel documento annuale SUA sono chiaramente descritte accanto alla presentazione generale del corso triennale le modalità di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite (Regolamento didattico del Corso quadro B1a.), declinate per le singole cinque macro-aree (quadri A4a.b.), dettagliate per le singole discipline e in particolare per la prova finale (quadri A5.a.b.).

La media delle prove finali per singole discipline attestata su 27 /30 testimonia che l'organizzazione del percorso formativo risulta complessivamente coerente con gli obiettivi programmati del corso triennale (cfr. sezione A). Alle competenze fornite dalle discipline di base (interpretazione critica dei macro fenomeni culturali dell'area mediterranea fondativi di una memoria collettiva, capacità di sintesi e rielaborazione dei contenuti, abilità metalinguistiche esercitate nelle diverse situazioni comunicative) si sono aggiunte con discreto incremento quelle maturate nell'esperienza diretta nei cantieri e nelle istituzioni sotto forma di *stages* e tirocini, nella pratica dei laboratori didattici presenti come offerta formativa libera a scelta degli studenti. Questo complesso di attività parallele e integrate hanno favorito un costante dialogo tra gli approfondimenti teorici e le discipline tecniche, mettendo alla prova la capacità degli studenti di trasferire conoscenza e comprensione acquisite negli ambiti disciplinari su situazioni e contesti diversi. Nell'area delle attività integrative efficace si è dimostrata anche la sinergia tra le proposte strutturate dal CdL e quelle avanzate dagli studenti in base a specifici campi di interesse. Questa sinergia ha infatti consentito la valorizzazione delle capacità organizzative e comunicative degli studenti nella progettazione e realizzazione di esperienze formative costantemente sostenute dal confronto con i docenti *tutors*. Sul versante delle singole discipline il ricorso a esoneri parziali e/o prove intermedie per l'accertamento delle competenze acquisite, è un dato stabile nella prassi del CdL e come tale compare registrato nella SUA-CdS oltre che nei programmi ufficiali degli insegnamenti che prevedono questa tipologia di accertamento. L'efficacia di questo intervento didattico è evidente sul piano dell'apprendimento personale in parallelo all'attività di aula, su quello della rielaborazione dei contenuti disciplinari, soprattutto nella tipologia della prova scritta che favorisce una migliore competenza del codice della lingua scritta.

PROPOSTE:

La crescita lenta ma costante del livello di soddisfazione degli studenti in relazione all'utilità delle attività integrative alla didattica frontale (82,7 vs 81,4) sollecita, pur nella scarsità delle risorse finanziarie disponibili, una sempre più decisa diversificazione e allargamento di spazi esperienziali, nei quali coniugare teoria e pratica professionale. Prioritaria è anche da considerare oltre alla prosecuzione del monitoraggio dei programmi di ogni singola disciplina in rapporto ai CFU assegnati, il porre in atto una indagine sistematica presso gli studenti per rilevare quali siano le aree di debolezza nel bagaglio culturale pregresso che rallentano o addirittura impediscono l'acquisizione delle competenze previste dal percorso di formazione. Si considera questa la base indispensabile per arricchire gli interventi di recupero già presenti, diversificando la tipologia di strumenti.

LM -15. FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

La SUA-CdS esplicita con chiarezza e in modo analitico le modalità di accertamento dei risultati conseguiti. Il colloquio orale finale risulta la modalità privilegiata, che parte principalmente dall'analisi di documenti esaminati nel corso delle lezioni frontali (letterari, storici, archeologici, etc.); in tal modo lo studente è in grado di mostrare l'acquisizione delle conoscenze e la maturazione delle competenze specifiche, ma anche, secondo quanto previsto dal terzo descrittore di Dublino, l'autonomia di giudizio (*making judgement*), che è frutto dell'applicazione 'in situazione' delle competenze maturate. Vi sono, inoltre, esami disciplinari che prevedono esoneri parziali e/o prove intermedie, che mostrano di incontrare il favore e la preferenza da parte di molti studenti, con significativi miglioramenti in sede di accertamento finale. Lo studente è infatti sollecitato ad apprendere parallelamente all'attività svolta in aula e ha la facoltà di distribuire l'impegno didattico. Dai questionari degli studenti per la valutazione della didattica emerge significativamente che le modalità di esame risultano definite in modo sufficientemente chiaro (89,6 %).

PROPOSTE:

Alla luce di quanto sopra esaminato e delle operazioni svolte dal Gruppo di Riesame, non si ravvisa l'esigenza o l'opportunità di interventi in merito alle consolidate modalità di accertamento dei risultati di

apprendimento.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

L'analisi presente nella SUA-CdS è dettagliata e ampia.

La forma di accertamento finale del conseguimento degli obiettivi e delle conoscenze/competenze prefissati è centrata sul colloquio orale per la quasi totalità degli insegnamenti. Esoneri parziali intermedi sono previsti solo per un numero molto limitato di insegnamenti.

Chiare, complete e dettagliate sono le informazioni riportate nella SUA-CdS relativamente ai risultati attesi dalle attività formative. Si reputa coerente l'attività formativa programmata rispetto ai risultati di apprendimento specifici, knowledge and understanding e applying knowledge and understanding: "Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia è articolato secondo una logica costante di maggiore approfondimento e caratterizzazione rispetto alle competenze di carattere più generale acquisite nel primo ciclo" (SUA quadro A4b). Fondamentali risultati di apprendimento individuati dal CdLM sono pertanto l'incremento delle competenze di carattere generale acquisite nel primo ciclo con conoscenze specialistiche, sia nei contenuti disciplinari sia soprattutto nella metodologia e nella capacità di utilizzo degli strumenti di ricerca. Si tende al raggiungimento della capacità di comprensione di contenuti che, "pur nuovi nella sequenza generale del percorso di formazione, si definiscono progressivamente in quanto parti organicamente costitutive del quadro più generale della conoscenza storica" e si tende, inoltre, al raggiungimento della capacità di applicazione autonoma di tali contenuti a casi di studio diversi da quelli affrontati durante il percorso di studio. Determinante nella formazione dello studente il traguardo dell'autonomia di giudizio (making judgment), della capacità di valutazione autonoma delle tecniche e strategie più adeguate da applicare alla tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico-artistico e paesaggistico. Lo studente deve essere portato ad acquisire, inoltre, durante il percorso di studi l'abilità a comunicare utilizzando i mezzi offerti dalle nuove tecnologie. Numerose sono le occasioni offerte dal CdLM nella formazione delle learning skills (capacità di apprendere), in particolare adatte a perseguire l'obiettivo della capacità di organizzare un lavoro di ricerca in équipe e di lavorare in gruppo in maniera integrata e complementare. L'obiettivo è perseguito soprattutto tramite attività di laboratorio ed esercitazioni sul campo (indagini archeologiche quali campagne di scavo e di ricognizione; attività di analisi e rilievo degli elevati) che coinvolgono gli studenti per lunghi periodi. È così che il laureato costruisce la capacità di lavorare in autonomia, essendo in grado di proseguire negli studi post-laurea (scuole di specializzazione, corsi di dottorato di ricerca e Master Universitari di II livello).

PROPOSTE:

Alla luce del quadro mostrato dai programmi per l'a.a. 2017/2018 si propone di incentivare, ove possibile e ove utile, l'utilizzo di esoneri parziali intermedi.

Si propone di arricchire il confronto interdisciplinare, ove possibile anche nell'organizzazione dei contenuti dei singoli corsi, e di arricchire altresì le occasioni di insegnamenti erogati secondo la modalità seminariale e/o tutoriale.

In merito al terzo descrittore di Dublino (making judgment – autonomia di giudizio), pur notandosi un incremento del numero delle discipline in cui, oltre alla didattica frontale, si utilizza il metodo seminariale e/o laboratoriale, si ritiene utile continuare a procedere nell'incremento dell'utilizzo delle attività seminariali, utili a rendere ciascuno studente responsabile della trattazione e presentazione di problematiche suggerite dai docenti, e delle attività laboratoriali, utili alla sperimentazione da parte degli studenti delle competenze acquisite.

Incontri con tecnici informatici, esperti di comunicazione, funzionali all'acquisizione delle competenze-base in materia di una comunicazione efficace applicabile a realtà museali e/o archeologiche presenti nel territorio, renderebbero pienamente compiuto l'obiettivo previsto per la communication skill.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

La scheda SUA del CdS in Storia e Scienze sociali illustra con grande chiarezza gli obiettivi specifici del corso che si propone di offrire competenze nel campo sia delle discipline storiche e filosofiche sia delle scienze sociali e umane, competenze utili per svolgere attività lavorative tanto nella Pubblica Amministrazione quanto nel settore privato. Chiarisce parimenti l'iter formativo del CdS, organizzato in un unico curriculum e volto a fornire in primo luogo una solida preparazione di base negli ambiti disciplinari sopradetti, senza escludere approfondimenti di aspetti particolarmente rilevanti sul piano metodologico e/o tematico. Alcuni insegnamenti come quelli di Letteratura italiana, Letteratura latina, Linguistica rispondono, oltre che a obiettivi culturali e di integrazione delle conoscenze degli studenti, al

fine pratico di conseguire i CFU richiesti per accedere all'insegnamento medio. Sono inoltre previsti due laboratori di lingue straniere e una prova finale consistente in un elaborato scritto su temi legati agli insegnamenti seguiti nel triennio di studi.

In ottemperanza ai Descrittori di Dublino, la scheda SUA-CdS illustra le conoscenze e le capacità di comprensione che lo studente deve conseguire nelle differenti aree di apprendimento attraverso la partecipazione a lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari, tirocini e attraverso lo studio individuale. L'esame orale resta la modalità più diffusa di verifica dei risultati di apprendimento conseguiti. La capacità di applicare conoscenza e comprensione raggiunte è parimenti testata attraverso prove d'esame e/o prove intermedie. Modalità più dirette di confronto tra docente e studenti, se pure assai auspicabili, sono ostacolate, specie per alcune discipline, dal cospicuo numero di frequentanti.

Sempre in base ai Descrittori di Dublino, i laureati del CdS in Storia e Scienze sociali maturano durante il percorso di studi autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento e sono pertanto in grado di affrontare la complessità dei livelli successivi di studio o di entrare con adeguate competenza nel mondo del lavoro.

Le schede dei singoli insegnamenti erogati dal CdS sono state compilate tenendo conto dei Descrittori di Dublino e prevalentemente indicano modalità, tipologie di attività formative e strumenti didattici grazie ai quali i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati. Le attività programmate risultano in generale coerenti con gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e con quelli complessivi dichiarati nella SUA-CdS.

PROPOSTE:

È auspicabile che l'inizio di ogni anno accademico continui a essere preceduto dalla somministrazione ai discenti di test funzionali a verificare il livello delle conoscenze iniziali onde poter attuare, in caso di deficit formativi, iniziative tese all'allineamento delle competenze di base. Una commissione nominata appositamente dovrebbe predisporre una serie di domande volte a verificare le competenze generali e le competenze specifiche di area storico-sociologica richieste dal CdS. Il mancato raggiungimento di una soglia minima prevista dovrebbe comportare l'assegnazione dell'obbligo formativo aggiuntivo al fine di garantire un efficace allineamento delle competenze.

Sul punto, si rileva infatti che dall'analisi del rapporto statistico relativo alla *Valutazione della didattica – Opinione degli studenti* (cfr. quesito 1) emerge che le conoscenze preliminari possedute dagli studenti non sempre sono state giudicate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati nell'ambito del programma d'esame.

In linea con le attuali strategie in materia di orientamento *in itinere*, occorrerebbe parimenti prevedere: I) il rafforzamento del tutoraggio, volto a orientare e supportare gli studenti nell'arco dell'intero CdS, a renderli concretamente partecipi del processo formativo, a superare gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, senza escludere l'adozione di iniziative calibrate sull'esigenza di particolari necessità individuali; II) azioni finalizzate a garantire la personalizzazione del piano di studi; III) azioni tese all'acquisizione di un corretto e personalizzato metodo di studio; IV) azioni mirate ad agevolare lo studio individuale, rendendo disponibili servizi e risorse di approfondimento V) l'attivazione di strumenti di supporto ai discenti, per il superamento di prove d'esame a elevata criticità.

LM -5 & LM -84 SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

Il corso interclasse in Scienze storiche e della documentazione storica è costituito da due corsi di laurea magistrale: Scienze storiche (LM-84) e Beni archivistici e librari (LM-5). È l'unica interclasse LM-5/LM-84 presente in Italia meridionale e le due classi di laurea non sono presenti negli altri Atenei pugliesi. Tra le Università del Mezzogiorno, oltre la sede barese, il Corso LM-5 è attivato solo presso l'Università di Salerno.

Il corso si propone di far acquisire al laureato un'approfondita conoscenza della storia - fondata sulla piena padronanza degli strumenti della ricerca storica e dei lessici storiografici, con particolare attenzione a fasi ed aspetti specifici propri della tradizione degli studi storici - e delle fonti, analizzate tanto nelle loro caratteristiche contenutistiche e formali quanto nelle modalità e nelle tecniche di produzione, conservazione e salvaguardia. Tra gli obiettivi formativi si segnalano:-approfondimento a livello specialistico dei più rilevanti temi metodologici, storiografici e didattici riguardanti lo studio della storia italiana, europea e delle principali aree extraeuropee dall'Antichità all'Età contemporanea;-studio di temi e fenomeni di particolare interesse nel campo delle Scienze umane e sociali;-studio integrale dei libri (manoscritti e a stampa) e dei documenti, considerati come vettori e fattori di culture, ideologie, tecniche costruttive, scelte politiche, dinamiche giuridiche ed economiche. Il corso fornisce un ampio e

approfondito bagaglio di conoscenze e di competenze nell'ambito delle discipline storiche e nel settore dei beni archivistici e librari, comprensivo sia delle abilità informatiche applicate alle scienze storiche e documentarie, sia delle necessarie conoscenze legislative. Le attività didattiche si articolano, oltre che in lezioni frontali, seminari e laboratori, in attività di tirocinio presso istituti della pubblica amministrazione, sia statale che degli Enti locali (archivi, biblioteche, Soprintendenze, ecc.), in aziende o associazioni operanti nel settore dei Beni culturali, della gestione di servizi, della promozione culturale, della formazione di base e tecnico-professionale, della valorizzazione e della gestione delle risorse territoriali. I dati messi a disposizione dal Presidio della Qualità di Ateneo consentono di ricostruire un quadro chiaro sull'andamento del Corso di studio, attivato nell'a.a. 2013-14. Il numero degli immatricolati e iscritti al primo anno evidenzia dal 2013-14 al 2015 una discreta attrattività del Corso. In generale prevalgono gli studenti in possesso di maturità liceale (tra il 60% e l'80% circa), seguono gli studenti con diploma conseguito in scuole tecniche, professionali, altro, con differenze tra il 2013-14 e il 2015-16. Nel 2013-14 e nel 2014-15 il voto del diploma è inferiore a 80/100 per quasi la metà degli studenti, compreso tra 80 e 99 per circa il 40%, 100 per circa il 10%. Nel 2015-16 circa il 60% registra un voto inferiore a 80, il 28% circa è compreso tra 80 e 99, circa il 10% registra il voto 100.

Dal 2013-14 al 2015-16 più della metà degli studenti risiede a Bari e provincia (tra il 60% e il 66%), cresce progressivamente la provenienza da altre province della regione (tra il 20% e il 40% circa), mentre cala dal 10% al 3% la residenza fuori regione. La tabella 4bis evidenzia il voto di laurea triennale conseguito dagli immatricolati, evidenziando negli anni un quadro abbastanza costante.

L'analisi dei dati di percorso (primo anno di corso e passaggio al secondo) registra nella coorte 2013-14 circa il 67% di CFU conseguiti al termine del I anno, circa il 70% nella coorte 2014-15. Gli immatricolati inattivi al termine del I anno sono intorno al 15% nella coorte 2013-14, al 16% nella coorte 2014-15. Le prosecuzioni stabili si attestano nel 2014-15 intorno al 66%. Per questo indicatore hanno conseguito meno di 20 CFU nel 2013-14 circa il 77% degli studenti, nel 2014-15 il 70%. Hanno invece conseguito meno di 40 CFU nel 2013-14 intorno al 63%, nel 2014-15 il 58%. Il tasso di abbandono presunto si attesta nel 2014-15 intorno al 33%. Nessuno studente ha optato per lo status di studente part-time. La percentuale degli studenti fuori corso si attesta nel 2015-16 intorno al 21. La media dei CFU acquisiti nel I anno dagli immatricolati è pari a circa 40 nell'a.a. 2013-14, a 42 nella a.a. 2014-15, con una media di voti compresa tra 28,9 (coorte 2013-14) e 29 (a.a. 2014-15). I dati sui laureati regolari stabili, sulle rinunce e sulle prosecuzioni non sono ancora disponibili. I primi dati relativi al conseguimento della laurea indicano per l'anno solare 2015, n. 5 laureati in corso. Nessuno studente ha partecipato a programmi di mobilità internazionale.

Il Corso interclasse è di nuova attivazione, è stata istituita nell'a.a. 2013-2014 e alcuni dati non sono disponibili, per esempio la percentuale dei laureati in corso per LM-5. I dati disponibili sono riferibili ai due corsi di Beni Archivistici e Librari e Scienze storiche.

LM-5 Beni archivistici e librari: l'analisi dei dati dall'a.a. 2013-2014 al 2015-2016 evidenzia elementi positivi accanto ad alcune criticità già analizzate dal gruppo di Assicurazione della Qualità e per le quali sono stati avviati interventi di risoluzione. Fra gli elementi positivi si segnala nel triennio un buon aumento del numero degli iscritti al Corso, maggiore in proporzione rispetto a quello rilevato nell'Italia meridionale. La percentuale degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare è superiore nel 2013 e pressoché uguale nel 2015 a quella relativa al Sud Italia, mentre nel 2014 è inferiore. Il numero degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nel primo anno nel 2013 e nel 2015 è superiore ai dati meridionali e nazionali. L'analisi dei dati di percorso registra il superamento del 62,5% di CFU conseguiti al termine del I anno nel 2013, del 29,3% nel 2014 e del 72% nel 2015, un deciso miglioramento dunque del dato dell'ultimo anno qui considerato rispetto al primo (2013) e percentuali superiori rispetto al dato territoriale nel 2013 e nel 2015 e rispetto al dato nazionale nel 2013, con un sostanziale allineamento nel 2015. La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso dell'Ateneo è nulla nel triennio sia per il corso, sia nel Sud Italia. Valori positivi si registrano nel rapporto studenti regolari/docenti, sempre migliore rispetto a quello rilevato nel Sud Italia e a scala nazionale. Nel 2013 e nel 2014 tutti i docenti di riferimento del corso di studio appartengono a SSD caratterizzanti, nel 2015 il 90,9%. Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti è pari a 0,9 (dunque superiore al parametro di 0,8) nei tre anni, uguale a quello del Sud. La percentuale delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato è sempre superiore a quella meridionale e nazionale. Il rapporto studenti iscritti su docenti (pesato per le ore di docenza) è positivo e migliore rispetto al dato meridionale e nazionale, come anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti

degli insegnamenti del primo anno. Fra le criticità, permangono quelle già riscontrate in precedenza in tutti e tre gli indicatori dell'internazionalizzazione, peraltro condivise con il Sud Italia. La percentuale di laureati in altri Atenei iscritti al I anno è bassa nel 2013, migliora nel 2014 ma è poi nulla nel 2015, mentre il dato territoriale è abbastanza consistente. La percentuale di studenti che abbiano conseguito almeno 20 CFU al primo anno si è ridotta nel triennio come anche quella di studenti che proseguono la carriera al II anno, la proporzione degli studenti immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso è inferiore al dato meridionale. Critica è anche la percentuale degli studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del corso, nulla nel 2015. La percentuale di abbandoni si attesta nel 2015 al 14,3%, leggermente maggiore rispetto al dato meridionale.

LM-84 Scienze storiche: l'analisi dei dati dall'a.a. 2013-2014 al 2015-2016 evidenzia elementi positivi accanto ad alcune criticità già analizzate dal gruppo di Assicurazione della Qualità e per i quali sono stati avviati interventi di risoluzione. Il numero degli iscritti al primo anno dal 2013-2014 al 2015-2016 evidenzia una discreta attrattività del Corso, con un significativo aumento dal 2014 al 2015, mentre risultano stabili nel triennio gli immatricolati nel Sud Italia. Il numero degli iscritti al Corso registra un aumento nel triennio a fronte di un dato meridionale pressoché costante. È decisamente elevata la percentuale di studenti che abbiano conseguito almeno 20 CFU al primo anno, maggiore nel 2014 e nel 2015 rispetto al dato territoriale e nazionale. L'analisi dei dati di percorso registra, relativamente alla percentuale di CFU conseguiti al termine del I anno, un andamento sostanzialmente in linea con i dati territoriali nel 2013 e nel 2015 e decisamente superiore nel 2014. Nel 2015 la percentuale si allinea anche con il dato nazionale. La percentuale degli studenti che proseguono la carriera al II anno è sostanzialmente stabile e pressoché uguale nei primi due anni considerati al dato territoriale, appena superiore ad esso nel 2015. La proporzione degli studenti immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nel 2015 è lievemente superiore rispetto al dato territoriale e nazionale, quella degli studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del corso è decisamente maggiore nel 2015 rispetto al dato territoriale e nazionale. La percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso di studi dell'Ateneo è pari a zero nel triennio, nel Sud Italia è pressoché inesistente. Le criticità riscontrate riguardano la percentuale degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU, inferiore a quella riscontrata nel 2013 e nel 2015 nel Sud Italia e a scala nazionale, nettamente superiore ad essa solo nel 2014; la percentuale degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nel primo anno, è pressoché uguale nel 2013 e nel 2015, con un aumento nel 2014. Inoltre la proporzione di laureati in altri Atenei iscritti al I anno subisce una contrazione nel triennio ed è superiore nel 2013 e nel 2014 al dato territoriale. La percentuale di abbandoni nel 2015 è leggermente superiore rispetto al dato territoriale e nazionale. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nel 2015 l'ammontare di CFU conseguiti all'estero è superiore al dato del Sud Italia; nei due anni precedenti è pari a zero. Nessuno studente iscritto al primo anno ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero e nessun laureato in corso ha conseguito almeno 12 CFU all'estero.

Per il corso di Beni Archivistici e Librari, dai dati disponibili in AlmaLaurea 2013, ad un anno dalla laurea, su 16 laureati, sono stati intervistati in 16. Risultano occupati 8 laureati: 6 proseguono il lavoro già iniziato prima del conseguimento del titolo; 2 hanno iniziato a lavorare dopo il conseguimento della laurea. L'indagine 2014 a 1 anno dalla laurea registra 12 intervistati su 15 laureati, di cui 4 occupati. I dati relativi al 2015 - su 8 laureati e 8 intervistati (il 100%) - evidenziano che il 37,5% (n. 3 occupati) lavora nel settore del commercio, delle consulenze varie e di altri servizi. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 4,3 mesi. I dati relativi al 2016, ad un anno dalla laurea, - su 8 laureati e 5 intervistati - evidenziano n. 3 occupati, tutti nel settore privato. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 13 mesi. A tre anni dalla laurea, su 15 laureati e 10 intervistati, si registrano 3 occupati: 1 nel pubblico e 2 nel privato. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 12 mesi. Per il corso di Scienze storiche, dai dati disponibili in AlmaLaurea 2011 (dopo un anno dal conseguimento del titolo) emerge, su un campione di 2 laureati intervistati (pari al 40% del totale dei laureati della sede), la presenza di un occupato che ha iniziato a lavorare dopo la laurea; 1 laureato non ha mai lavorato dopo la laurea. L'indagine AlmaLaurea 2012 (un anno dal conseguimento del titolo) ha evidenziato sul campione di 2 laureati su 5 (40%), la presenza di 2 occupati.

Quanto ai tempi d'ingresso nel mercato del lavoro, si rileva che dal conseguimento della laurea alla prima

occupazione trascorre un periodo medio di 6 mesi. L'indagine 2013, sempre ad un anno dal conseguimento del titolo, su 10 laureati tutti intervistati, consente di rilevare un 80% di persone che lavorano, un 10% di persone che proseguono gli studi. Degli 8 occupati, il 12,5% prosegue il lavoro iniziato prima dell'iscrizione al corso di laurea, il 12,5% il lavoro iniziato durante il corso, il 50% ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento della laurea. L'indagine 2014 a 1 anno dalla laurea registra 17 intervistati su 19 laureati, di cui 6 occupati, il 66,7% nel pubblico, il 33,3% nel privato. Dal conseguimento della laurea alla prima occupazione trascorre un periodo medio di 7,5 mesi. I dati relativi al 2015 - su 14 laureati e 12 intervistati (l'85,7%) - evidenziano che il 58,3% (n. 7 occupati) lavora nel pubblico (42,9%) e nel privato (57,1%), nei settori del commercio, trasporti, pubblicità, comunicazione, istruzione e ricerca, altri servizi. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 1,5 mesi. I dati relativi al 2016, ad un anno dalla laurea, - su 13 laureati e 10 intervistati - evidenziano n. 3 occupati, tutti nel settore privato. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 1 mese. A tre anni dalla laurea, su 19 laureati e 11 intervistati, si registrano 5 occupati: 4 nel pubblico e 1 nel privato. Il tempo intercorso dal conseguimento della laurea al primo lavoro è di 7 mesi. Il Rapporto sul profilo occupazionale dei laureati AlmaLaurea non prevede ancora dati unitari.

PROPOSTE:

Rimane da potenziare il coinvolgimento attivo degli studenti soprattutto delle lauree magistrali in **Scienze storiche e della documentazione storica**, attraverso seminari gestiti in maniera diretta col supporto del docente, nonché, almeno per i corsi seguiti da numeri non troppo estesi di studenti, attraverso la stesura di relazioni che migliorino le competenze di elaborazione scritta da parte dei nostri allievi. Ulteriori momenti di riflessione e verifica saranno posti in essere dall'Interclasse per monitorare e intervenire sulle criticità. Al fine di migliorare la situazione relativa all'internazionalizzazione, si intende incentivare la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus) anche grazie alla politica che l'Ateneo sta ponendo in atto con l'organizzazione di corsi di lingua, nonché promuovendo occasioni di scambio e convenzioni con enti ed istituzioni straniere per ospitare studenti e laureandi del CdS.

L 5. FILOSOFIA

1) Le informazioni riportate nella SUA-CdS sono complessivamente chiare, dettagliate e complete. Le strategie finalizzate all'acquisizione di competenze e capacità sono tematizzate in maniera efficace. I diversi punti trattati sono chiariti nel dettaglio delle implicazioni e non presentano lacune.

2) Le attività formative risultano coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

3) I laureati della laurea triennale acquisiscono mediamente una solida conoscenza della storia della filosofia e delle principali strategie argomentative, una valida capacità di comprensione. Anche a proposito delle competenze più generali, relative all'autonomia del giudizio, alle abilità comunicative e alle capacità di apprendimento, vi è una perfetta corrispondenza tra i *desiderata* e risultati raggiunti.

4) Per quanto riguarda i programmi di studio, le attività formative erogate rispettano i criteri e gli obiettivi fissati in sede di programmazione.

PROPOSTE:

Si propone di destinare una maggiore attenzione alla produzione dei testi, guidando e indirizzando lo studente durante la stesura degli elaborati finali. Mediamente, prima di questa esperienza, lo studente non ha maturato competenze relative alla stesura di contributi scientifici. Un sostegno ulteriore in tal senso sarebbe pertanto auspicabile.

LM -78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1) Dalla più aggiornata SUA-CdS si ricavano informazioni chiare, dettagliate e complete circa gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea in Scienze filosofiche, i risultati di apprendimento attesi e i cinque Descrittori di Dublino: Conoscenza e comprensione; Capacità di applicare conoscenza e comprensione; Autonomia di giudizio; Abilità comunicative; Capacità di apprendimento.

2) Il corso di laurea magistrale in SF mira a far conoscere gran parte del pensiero filosofico e scientifico, a inquadrare le problematiche contemporanee, a diventare consapevoli della molteplicità e della diversità dei linguaggi 'tecnici' della filosofia, sviluppatasi nel tempo e in relazione ai differenti ambiti del pensiero e della ricerca filosofica, a leggere i testi nella loro lingua originale o a poterli tradurre, collocandoli nei loro specifici contesti e considerandoli nelle prospettive da essi aperte nelle epoche successive; a individuarli nelle biblio-mediateche, negli archivi, a conoscere le procedure editoriali di realizzazione di un testo (cartaceo, multimediale, informatico, ecc.); a saper leggere un testo, facendone emergere il valore teorico e pratico; a sviluppare consapevolezza etica e capacità decisionale in campo politico, economico, lavorativo, nella ricerca scientifica e nelle applicazioni tecnologiche; ad affinare la conoscenza dei

linguaggi e delle metodologie dell'informatica e dei sistemi di comunicazione multimediale (compresi alcuni specifici programmi elettronici), anche in riferimento alle nuove professioni nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*web editor, editor multimediale, knowledge worker, ecc.*). Questa serie di attività formative programmate è assolutamente coerente con i risultati di apprendimento specifici (conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione) che il corso di laurea magistrale in SF ha individuato.

3) I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze filosofiche sviluppano autonomia nella capacità di giudizio, acquisendo attraverso la frequenza degli insegnamenti impartiti dal CdS competenze idonee a discernere componenti concettualmente significative e logicamente plausibili da modi e forme di argomentazioni retoriche e persuasive. Essi inoltre sviluppano capacità operative applicabili in attività culturali, testuali, comunicative ed editoriali, nonché nella gestione delle risorse umane; sanno argomentare in forma scritta ed orale in maniera efficace, utilizzando registri diversi a seconda del contesto e dell'interlocutore; maturano infine una solida capacità di ascolto attivo, di negoziazione e di lavoro in gruppi anche interdisciplinari, con comprensione della pluralità dei punti di vista. I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze filosofiche acquisiscono anche competenze specifiche per diversi gradi di apprendimento, aggiornando le proprie conoscenze con lo studio di testi e documenti specialistici ed accademici; sono in grado di analizzare criticamente fonti diverse, nonché di adattarsi a nuove situazioni; maturano buone capacità nelle relazioni interpersonali con prerogative organizzative originali.

4) Gli obiettivi dei singoli insegnamenti e delle attività formative erogate (comprese le attività a libera scelta per le quali vengono riconosciuti CFU) sono perfettamente corrispondenti ai risultati di apprendimento attesi. A determinare la formazione dei laureati magistrali in **Scienze filosofiche** è la convergenza di una competenza critico-teorica e di una storico-filosofica: essi sviluppano un atteggiamento critico nella conoscenza della realtà e del mondo naturale, nonché dei fenomeni sociali dal punto di vista logico, epistemologico, metafisico, morale, etico-pratico, acquisendo una conoscenza adeguata e aggiornata dei temi e delle questioni principali del dibattito filosofico contemporaneo. I laureati in Scienze filosofiche mostrano anche competenze e autonomia nella capacità di giudizio, possiedono risorse critico-valutative e acquisiscono conoscenze idonee a collegare i temi specifici della filosofia con gli sviluppi delle scienze dell'uomo e dell'ambiente. Tali competenze vengono acquisite attraverso i diversi corsi afferenti agli ambiti storico-filosofico, morale e teoretico, estetico, politico, religioso.

PROPOSTE:

Per il corso di laurea in Scienze Filosofiche si sta proseguendo un'azione iniziata ormai da anni riguardo all'obbligo della frequenza, proponendo, tramite un servizio di tutorato, un percorso personalizzato per studenti lavoratori o documentatamente impossibilitati alla frequenza regolare

L - 1 SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

Il Rapporto di Riesame ha individuato le più rilevanti aree di criticità soprattutto in relazione al percorso e all'uscita degli studenti, dal momento che i dati di ingresso confermano una apprezzabile attrattiva del Corso di Studi. La prima area di fragilità è rappresentata dalla percentuale ancora troppo significativa dei fuori corso, a fronte delle azioni già poste in atto per circoscriverla. L'organizzazione di attività di tutorato individuale affidata con bando ufficiale di Ateneo a studenti prevalentemente alla soglia della laurea, così come i momenti di confronto collegiale promossi dal CdS con tutte le componenti del mondo studentesco e il corpo dei docenti, l'intensificazione del tutorato da parte dei docenti responsabili dei singoli insegnamenti non ha dato gli esiti attesi da questi interventi correttivi. Qualche risultato di miglioramento rispetto al percorso rilevabile dall'aumento del numero di CFU acquisiti tra primo e secondo anno può essere attribuito all'azione avviata dal CdS per integrare la preparazione di base, soprattutto degli immatricolati, necessaria ad affrontare specifici percorsi disciplinari, come anche per monitorare la coerenza e congruenza tra programmi e CFU assegnati alle singole discipline. Per quanto attiene l'uscita, in particolare i tempi per completare e discutere l'elaborato finale, la percentuale di laureati entro i termini regolari o entro il primo a.a. fuori corso risulta ancora al di sotto della media nazionale: va tuttavia sottolineato che questa criticità è spesso risultato di situazioni personali e di contesto sociale più generale e dunque gli interventi efficaci ad invertire la tendenza esulano dalle competenze di un CdS e non possono che essere di tipo strutturale.

PROPOSTE:

Verificare anche oltre il test di saperi essenziali già utilizzato da alcuni anni, integrare la preparazione di base soprattutto degli immatricolati, per colmare le lacune di contenuti e metodi con percorsi obbligatori di recupero.

Rendere stabili e strutturati seminari e laboratori intensivi di carattere introduttivo e metodologico su diversi filoni disciplinari per preparare e orientare gli studenti, in particolare le matricole.

Incentivare la sperimentazione di possibili linee di integrazione e/o complementarietà, trasversali a più insegnamenti, per disegnare percorsi di didattica modulare.

Portare a compimento il lavoro già avviato dall'a.a. 2014 di riflessione sulla tesi di laurea per ridisegnarne lo 'statuto' in modo congruo alla struttura e alle finalità del Corso di Laurea.

LM -15. FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Il Rapporto di Riesame approvato nella seduta del 18 gennaio 2016 espone un ventaglio di criticità relative principalmente al rafforzamento dell'internazionalizzazione, all'opportunità di un ulteriore incremento delle attività di tutorato, a un migliore coordinamento tra i programmi degli insegnamenti affini e a nuove modalità di accertamento dei prerequisiti. Alcuni di questi punti, in particolare l'internazionalizzazione (1°, ob. 2; 1c, ob. 2) e l'organizzazione del tutorato didattico (1c, ob. 1), erano già stati oggetto di proposte d'intervento correttivo nei precedenti Rapporti e gli obiettivi sono stati solo in parte raggiunti. Ma le azioni correttive suggerite dai Rapporti per superare tali criticità sono state prese in considerazione dal CdS e hanno già prodotto esiti positivi, soprattutto in riferimento a taluni aspetti. È possibile notare, infatti, dall'ultima Scheda SMA (30/09/2017) che la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è in progressivo aumento (iC11). Quanto alle strategie funzionali all'internazionalizzazione e in linea con gli orientamenti del CdS, si sono proposte nuove convenzioni con Università straniere (attualmente sono attivi partneriati con 9 centri universitari europei) ed è stato migliorato l'aspetto dell'informazione rivolta agli studenti attraverso la pubblicità delle opportunità di Erasmus+ sulle pagine web dei corsi di studio, grazie alla collaborazione di una pluralità di soggetti: il Delegato Erasmus del Dipartimento di Studi Umanistici, la Commissione web del medesimo Dipartimento, il Coordinatore e la Giunta dell'Interclasse di Lettere. Va tenuto conto, però, che se può dirsi superata, ormai, la persistenza di alcune riserve e resistenze da parte degli studenti, che era stata invece constatata nei precedenti Rapporti, la difficoltà maggiore alla partecipazione dei programmi di mobilità internazionale deriva piuttosto dalle difficoltà di superamento dei test di accertamento linguistico.

PROPOSTE:

La Commissione Paritetica invita il CdLM a monitorare anche l'aspetto della internazionalizzazione e della mobilità studentesca attraverso un apposito quesito inserito nei Questionari di rilevamento delle opinioni degli studenti, che formuli una richiesta di valutazione del grado di soddisfazione relativo



all'attività di informazione, coordinamento e assistenza, anche dal punto di vista amministrativo e burocratico, all'attuazione dei programmi Erasmus da parte di tutti gli organi interessati.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

La scheda di monitoraggio annuale analizza i dati relativi agli a.a. 2013-14, 2014-15 e 2015-16 confermando alcuni elementi positivi e alcune criticità già evidenziate negli anni dal Gruppo di Riesame.

Le iscrizioni evidenziano un calo tra il 2014 (29) e il 2015 (14); il numero degli iscritti evidenzia un alto numero di studenti fuori corso, in linea comunque con i dati dell'area geografica di riferimento e di quella nazionale. Dati positivi si riscontrano nella percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU, in linea con i due parametri di riferimento, nel numero dei laureati in corso che supera i due parametri, nel rapporto studenti/docenti incardinati nell'Ateneo, in linea con la media nazionale, e nella percentuale di docenti di riferimento appartenenti a SSD caratterizzanti che raggiunge il 100% nei tre anni considerati.

L'indicatore di qualità della ricerca dei docenti si attesta tra 0,9 e 1.

Buona è la percentuale di studenti che acquisiscono almeno 20 CFU al primo anno, superiore all'area geografica di riferimento e all'area nazionale; in linea con i due parametri la percentuale di quelli che ne acquisiscono almeno 40. Tutti gli studenti proseguono il percorso di studi nel 2013 e nel 2014, 1 abbandono si registra nel 2015.

Elevata la percentuale di immatricolati puri che si laureano in corso, superiore ai due parametri per il 2013 e per il 2015 (tra il 42,9% e il 46,2%); notevole la flessione al 6,3% nel 2014.

Gli indicatori dell'internazionalizzazione sono tutti molto bassi, sia in riferimento alla percentuale di CFU conseguiti all'estero, sia alla percentuale dei laureati in corso che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero.

Il Rapporto di Riesame 2016 analizzava i dati relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita dal CdLM analizzando obiettivi e azioni correttive già intraprese e stato di avanzamento, e dunque efficacia, delle stesse azioni correttive (punto 1-a); analizzava in dettaglio i dati provenienti dal Corso di Studio e metteva a fuoco quattro obiettivi, con relative azioni da intraprendere, relativamente a: Ingresso (attrattività del Corso), riduzione del ritardo nel conseguimento di cfu, abbandono, ritardo nel conseguimento della laurea, promozione della mobilità internazionale. In merito all'Esperienza dello studente, il Rapporto di Riesame (2.a) focalizzava tre obiettivi (incremento degli interventi finalizzati al recupero delle conoscenze di base; potenziamento delle strutture laboratoriali; attivazione di moduli e attività integrative) per ciascuno dei quali si elencavano le azioni già intraprese e il loro stato di avanzamento. Si segnalavano in particolare le numerose ed efficaci attività integrative mirate al coinvolgimento degli studenti in attività pluridisciplinari: l'accompagnamento al mondo del lavoro (punto 3) focalizzato su due obiettivi, ossia la stipula di nuove convenzioni per svolgimento di stages e iniziative di job placement. Per tutti i punti presi in considerazione, il Rapporto di Riesame descriveva azioni già concretizzate, o individuava soluzioni da mettere in atto, coerenti con le criticità individuate e effettivamente migliorative di queste. Tutte le azioni correttive dichiarate sono state effettivamente realizzate e hanno dimostrato complessivamente una efficacia buona e verificabile. In alcuni casi bontà ed efficacia delle soluzioni proposte ed attuate potrà essere verificata solo al termine di un periodo di sperimentazione più lungo.

PROPOSTE:

In linea con quanto proposto nella scheda di monitoraggio annuale, si propone la realizzazione di momenti di confronto e verifica da parte del Consiglio di Interclasse (questionari, incontri individuali e assembleari) per esaminare le maggiori criticità.

Per ridurre il numero dei fuori corso e il ritardo nel conseguimento della laurea si intende: monitorare con maggiore attenzione la coerenza dei programmi con il numero dei relativi CFU; programmare incontri finalizzati a fornire agli studenti indicazioni e informazioni sulla preparazione della tesi di laurea.

Come già indicato dal Rapporto di Riesame ciclico, si intende: continuare a promuovere e incentivare modalità didattiche integrate tra discipline diverse; potenziare le attività e le occasioni di applicazione in contesti esterni delle conoscenze maturate, d'intesa con strutture pubbliche e private operanti sul territorio.

Per migliorare i dati relativi all'internazionalizzazione, si intende: incentivare la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus); promuovere occasioni di scambio e convenzioni con enti ed istituzioni straniere per ospitare studenti del CdS e garantire loro esperienze al di fuori dell'ambiente primario di formazione, favorendo il confronto con ambiti di ricerca, metodologie e normativa sui beni archeologici in altri Paesi.

La didattica si gioverebbe del potenziamento di postazioni informatiche, carenza evidenziata dalle Indagini AlmaLaurea, e del laboratorio multimediale specifico, in grado di soddisfare esigenze di



catalogazione informatizzata dei beni archeologici e di attività legate all'archiviazione e all'elaborazione delle immagini.

Si ritiene che le soluzioni prospettate da RAR e RCR siano soddisfacenti. La piena realizzazione di tutte le azioni già intraprese rappresenterebbe un traguardo positivo.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

ANALISI:

Sulla base dei dati resi disponibili dal Presidio di Qualità, sono state evidenziate forti criticità inerenti gli indicatori dell'internazionalizzazione sia per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero sia per quanto concerne la percentuale di laureati in corso che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero. Criticità si registrano anche in rapporto alla percentuale di abbandoni, al numero degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nel primo anno e alla percentuale degli immatricolati che si laureano in corso o nell'anno immediatamente successivo.

Sono state conseguentemente individuate e avviate misure volte a monitorare e contrastare tali criticità. Al fine di migliorare la situazione relativa all'internazionalizzazione, si è inteso incentivare la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus) anche grazie alla politica che l'Ateneo sta ponendo in atto con l'organizzazione di corsi di lingua (si è infatti constatato che molti studenti non hanno i requisiti linguistici di accesso), nonché promuovendo occasioni di scambio e convenzioni con enti ed istituzioni straniere per ospitare studenti e laureandi del CdS.

Per ridurre tanto i ritardi nel conseguimento dei CFU e della laurea quanto il numero degli abbandoni e dei fuori corso, si è pensato di potenziare l'attività di tutorato per gli studenti, di monitorare con maggiore attenzione la coerenza dei programmi con il numero dei relativi CFU, di programmare incontri finalizzati a fornire agli studenti indicazioni e informazioni sulla preparazione della tesi di laurea.

Come già proposto dai precedenti Rapporti di Riesame, ci si prefigge di continuare a promuovere e incentivare modalità didattiche integrate tra discipline diverse, di potenziare le attività e le occasioni di applicazione in contesti esterni delle conoscenze maturate, d'intesa con strutture pubbliche e private operanti sul territorio. Si intende parimenti monitorare costantemente la completezza e l'efficacia delle informazioni disponibili sul sito del CdS e la redazione dei programmi dei singoli insegnamenti.

PROPOSTE:

Si auspica che i risultati conseguiti dalle azioni già intraprese possano essere suscettibili di ulteriore potenziamento, frutto di una fattiva collaborazione da parte di tutti i docenti.

LM -5 & LM -84 SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

Il Rapporto Annuale di Riesame dei Corsi di laurea in **Scienze storiche e della documentazione storica** ha evidenziato in particolare le seguenti necessità: aumento dell'attrattività del corso; partecipazione a programmi di mobilità internazionale; organizzazione di seminari per la preparazione delle tesi di laurea magistrale; potenziamento del tirocinio e delle iniziative di job placement. In particolare si è inteso potenziare l'informazione sul corso, attraverso l'organizzazione di momenti di informazione e promozione del corso, a cura della giunta e del referente orientamento e tutorato. Si è inteso organizzare incontri, di gruppo o individuali, con gli studenti per illustrare i programmi di mobilità internazionale e i loro vantaggi sul piano della formazione, a cura della giunta e del referente orientamento e referente per la mobilità internazionale. Si è inteso inserire, alla fine delle lezioni del I anno, un seminario sulla preparazione della tesi di laurea magistrale, con particolare attenzione agli strumenti per la ricerca bibliografica e l'accesso alle banche dati. Per potenziare le attività connesse al miglioramento della didattica è stato previsto come obiettivo la creazione di una piattaforma di elearning, è stata avviata la raccolta dei materiali e impostata la piattaforma come repository per il materiale didattico. Non è stato possibile completare e rendere fruibile la piattaforma.

È stato espresso l'obiettivo dell'esperienza di didattica integrata, finalizzato all'applicazione di conoscenze e alla maturazione di competenze derivate dalla didattica frontale, attraverso la progettazione di percorsi tematici comuni a più settori disciplinari.

Si è inteso stipulare nuove convenzioni e individuare nuove strutture e modalità per consentire lo svolgimento dello stage anche ai laureati. In continuità con gli anni precedenti si è inteso proseguire nei contatti (con la Regione Puglia, con le strutture ospitanti, in particolare con i Comuni), nello sportello informativo per studenti e neolaureati e nella stipula di nuove convenzioni di tirocinio, a cura della giunta e della commissione tirocinio.

In relazione alle iniziative di job placement, si è evidenziata la necessità di proseguire nell'organizzazione degli incontri finalizzati ad impostare curriculum e colloquio di lavoro, ad utilizzare strumenti e banche



dati; di proseguire nell'organizzazione di incontri e seminari con figure appartenenti a strutture pubbliche e private attive nel campo dei beni culturali (Ministero per i Beni e le Attività culturali, Musei, Archivi e Biblioteche, imprese) o in grado di fornire agli studenti informazioni e strumenti per la creazione di microimprese e cooperative (in due fasi: Maggio 2016, nella fase finale del secondo semestre e ottobre 2016, all'inizio del primo semestre del prossimo anno accademico), a cura della giunta e dei docenti del cds. Si è inteso avviare esperienze didattiche integrate, finalizzata alla applicazione di conoscenze e alla maturazione di competenze derivate dalla didattica frontale, attraverso progettazione di percorsi tematici comuni a più settori disciplinari contigui, secondo le modalità del caso di studio.

Sono state intraprese le conseguenti azioni, coerenti con le problematiche individuate: organizzazione di momenti di informazione e promozione del corso, a cura della giunta, referente orientamento e tutor; gli interventi di potenziamento dell'informazione attraverso l'intervento sul sito è stato effettuato, ora si sta procedendo ad un'ulteriore riorganizzazione a seguito del nuovo assetto dipartimentale (Dipartimento di Studi Umanistici, DISUM). Sono stati organizzati incontri di gruppo e individuali per illustrare i programmi di mobilità, sotto la responsabilità della giunta, referente orientamento e referente per la mobilità; sono stati potenziati i contatti con le strutture ospitanti, in particolare i Comuni e lo sportello informativo. Sono state avviate nuove convenzioni di tirocinio che hanno consentito agli studenti di maturare ulteriori esperienze. In collaborazione con il consiglio di interclasse in Archeologia e in Storia dell'arte sono stati organizzati una serie di incontri finalizzati a fornire conoscenze e strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro. Il 22 gennaio 2015 è stato organizzato un incontro con Presidi, doventi e responsabili del Tirocinio Formativo Attivo per illustrare le possibilità e le modalità d'ingresso nel mondo della scuola.

Il Rapporto Ciclico di Riesame dei Corsi di laurea in **Storia e scienze sociali** e in **Scienze storiche e della documentazione storica** ha evidenziato in particolare tre necessità: accrescere le esperienze di tirocinio e le informazioni per accedere a finanziamenti; dare coerenza ai programmi di insegnamento in maniera che siano integrabili e complementari, definendo altresì griglie di valutazione del corso e delle singole discipline; migliorare il sistema di gestione del Corso.

Sono state intraprese le conseguenti azioni, coerenti con le problematiche individuate: sono state avviate nuove convenzioni di tirocinio che hanno consentito allo studente la maturazione di ulteriori esperienze (emittente: Telebari, D.A.BI.MUS. S.r.l. – Digitalizzazione di Archivi, Biblioteche e Musei – Ricerca e soluzioni innovative per i beni culturali, società Spin Off dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, "Fondazione Sassi di Matera", Istituto d'Istruzione Superiore Liceo Scientifico A. Einstein- Liceo Classico Leonardo da Vinci di Molfetta, Apulia Film Commission, Comune di Palagianò(TA). Sono stati eletti o nominati una Giunta, un Comitato di Valutazione della Ricerca del Dipartimento, un Gruppo per l'Assicurazione della Qualità e un Referente per i Tirocini; si propone di definire un calendario costante di incontro dei vari gruppi di lavoro, che coinvolgano non solo la componente docente, ma anche quella studentesca.

Nel 2016 si è inteso riproporre gli stessi interventi, potenziando sia il tirocinio, sia le iniziative di job placement. In particolare si è inteso stipulare nuove convenzioni e individuare nuove strutture e modalità per consentire lo svolgimento dello stage anche ai laureati, proseguendo nei contatti con la Regione, con le strutture ospitanti, in particolare con i Comuni. Si è inteso proseguire con lo sportello informativo per studenti e neo laureati, sotto la responsabilità della Commissione tirocinio e della Giunta. Per le iniziative di job placement, in continuità con quanto già avviato, si proseguirà nell'organizzazione degli incontri finalizzati ad impostare curriculum e colloqui di lavoro, ad utilizzare strumenti e banche dati. Inoltre, si proseguirà nell'organizzazione di incontri e seminari con figure appartenenti a strutture pubbliche e private attive, sotto la responsabilità della giunta e dei docenti.

La SMA evidenzia come il Corso interclasse di Scienze storiche e della documentazione storica è di nuova attivazione, poiché è stato istituito nell'a.a. 2013-2014. I dati di confronto si riferiscono ad Atenei non telematici e alcuni dati non sono disponibili, per esempio la percentuale dei laureati in corso per LM-5. I dati disponibili sono riferibili ai due corsi di Beni Archivistici e Librari e Scienze storiche.

LM-5 Beni archivistici e librari: l'analisi dei dati dall'a.a. 2013-2014 al 2015-2016 evidenzia elementi positivi accanto ad alcune criticità già analizzate dal gruppo di Assicurazione della Qualità e per le quali sono stati avviati interventi di risoluzione. Fra gli elementi positivi si segnala nel triennio un buon aumento del numero degli iscritti al Corso, maggiore in proporzione rispetto a quello rilevato nell'Italia meridionale. La percentuale degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare è superiore nel 2013 e pressoché uguale nel 2015 a quella relativa al Sud Italia, mentre nel 2014 è inferiore. Il numero degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nel primo anno nel 2013 e nel 2015 è superiore ai dati meridionali e nazionali. L'analisi dei dati di percorso registra il superamento del 62,5% di CFU conseguiti al termine del I anno nel 2013, del 29,3% nel 2014 e del 72% nel 2015, un deciso

miglioramento dunque del dato dell'ultimo anno qui considerato rispetto al primo (2013) e percentuali superiori rispetto al dato territoriale nel 2013 e nel 2015 e rispetto al dato nazionale nel 2013, con un sostanziale allineamento nel 2015. La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso dell'Ateneo è nulla nel triennio sia per il corso, sia nel Sud Italia. Valori positivi si registrano nel rapporto studenti regolari/docenti, sempre migliore rispetto a quello rilevato nel Sud Italia e a scala nazionale. Nel 2013 e nel 2014 tutti i docenti di riferimento del corso di studio appartengono a SSD caratterizzanti, nel 2015 il 90,9%. Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti è pari a 0,9 (dunque superiore al parametro di 0,8) nei tre anni, uguale a quello del Sud. La percentuale delle ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato è sempre superiore a quella meridionale e nazionale. Il rapporto studenti iscritti su docenti (pesato per le ore di docenza) è positivo e migliore rispetto al dato meridionale e nazionale, come anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno. Fra le criticità, permangono quelle già riscontrate in precedenza in tutti e tre gli indicatori dell'internazionalizzazione, peraltro condivise con il Sud Italia. La percentuale di laureati in altri Atenei iscritti al I anno è bassa nel 2013, migliora nel 2014 ma è poi nulla nel 2015, mentre il dato territoriale è abbastanza consistente. La percentuale di studenti che abbiano conseguito almeno 20 CFU al primo anno si è ridotta nel triennio come anche quella di studenti che proseguono la carriera al II anno, la proporzione degli studenti immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso è inferiore al dato meridionale. Critica è anche la percentuale degli studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del corso, nulla nel 2015. La percentuale di abbandoni si attesta nel 2015 al 14,3%, leggermente maggiore rispetto al dato meridionale.

LM-84 Scienze storiche: l'analisi dei dati dall'a.a. 2013-2014 al 2015-2016 evidenzia elementi positivi accanto ad alcune criticità già analizzate dal gruppo di Assicurazione della Qualità e per i quali sono stati avviati interventi di risoluzione. Il numero degli iscritti al primo anno dal 2013-2014 al 2015-2016 evidenzia una discreta attrattività del Corso, con un significativo aumento dal 2014 al 2015, mentre risultano stabili nel triennio gli immatricolati nel Sud Italia. Il numero degli iscritti al Corso registra un aumento nel triennio a fronte di un dato meridionale pressoché costante. È decisamente elevata la percentuale di studenti che abbiano conseguito almeno 20 CFU al primo anno, maggiore nel 2014 e nel 2015 rispetto al dato territoriale e nazionale. L'analisi dei dati di percorso registra, relativamente alla percentuale di CFU conseguiti al termine del I anno, un andamento sostanzialmente in linea con i dati territoriali nel 2013 e nel 2015 e decisamente superiore nel 2014. Nel 2015 la percentuale si allinea anche con il dato nazionale. La percentuale degli studenti che proseguono la carriera al II anno è sostanzialmente stabile e pressoché uguale nei primi due anni considerati al dato territoriale, appena superiore ad esso nel 2015. La proporzione degli studenti immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nel 2015 è lievemente superiore rispetto al dato territoriale e nazionale, quella degli studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del corso è decisamente maggiore nel 2015 rispetto al dato territoriale e nazionale. La percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso di studi dell'Ateneo è pari a zero nel triennio, nel Sud Italia è pressoché inesistente. Le criticità riscontrate riguardano la percentuale degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU, inferiore a quella riscontrata nel 2013 e nel 2015 nel Sud Italia e a scala nazionale, nettamente superiore ad essa solo nel 2014; la percentuale degli studenti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nel primo anno, è pressoché uguale nel 2013 e nel 2015, con un aumento nel 2014. Inoltre la proporzione di laureati in altri Atenei iscritti al I anno subisce una contrazione nel triennio ed è superiore nel 2013 e nel 2014 al dato territoriale. La percentuale di abbandoni nel 2015 è leggermente superiore rispetto al dato territoriale e nazionale. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nel 2015 l'ammontare di CFU conseguiti all'estero è superiore al dato del Sud Italia; nei due anni precedenti è pari a zero. Nessuno studente iscritto al primo anno ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero e nessun laureato in corso ha conseguito almeno 12 CFU all'estero.

PROPOSTE:

Ulteriori momenti di riflessione e verifica saranno posti in essere per monitorare e intervenire sulle criticità. Al fine di migliorare la situazione relativa all'internazionalizzazione, si propone di tenere incontri di gruppo e individuali col referente per la mobilità internazionale, per illustrare i vantaggi formativi di questi programmi. Si intende incentivare la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus) anche grazie alla politica che l'Ateneo sta ponendo in atto con l'organizzazione di corsi di lingua, nonché promuovendo

occasioni di scambio e convenzioni con enti ed Istituzioni straniere per ospitare studenti e laureandi del CdS. Si intende potenziare l'attività di tutorato. È utile rendere ricorrente, e comunque almeno una volta all'anno, la convocazione di un'Assemblea aperta a tutti gli studenti per illustrare e discutere i risultati della rilevazione dell'opinione. È necessario continuare l'attività di organizzazione degli incontri e seminari con figure appartenenti a strutture pubbliche e private. È necessario che, per gli stage lavorativi dei neolaureati, siano reperiti strumenti nuovi per garantire loro l'indennità per lo svolgimento del tirocinio, progettando con le strutture ospitanti iniziative per accedere ai fondi ministeriali e regionali. È altresì auspicabile che si ripetano, con la collaborazione dei docenti di diversi settori disciplinari e persino di diverse aree, cicli di seminari, convegni o altre iniziative didattiche e scientifiche tra discipline diverse, che esaltino l'interdisciplinarietà su tematiche di interesse comune, dimostrando il carattere organico della formazione umanistica.

L 5. FILOSOFIA

1) Coerentemente con le indicazioni ministeriali, il Rapporto di Riesame ha correttamente rilevato le principali criticità.

2) Per ciascuna problematica o criticità è individuata una strategia correttiva precisa e determinata, della quale si indica dettagliatamente lo stato di avanzamento. Le azioni individuate riguardano a) l'incremento dell'attrattività del CdS; b) l'accertamento dei requisiti minimi; c) Riduzione del numero degli studenti fuoricorso.

Per i medesimi capitoli il Rapporto prevede delle ulteriori azioni correttive e di rinforzo da intraprendere, individuando altresì i soggetti e gli operatori deputati alle azioni. Per quanto riguarda l'esperienza dello studente, si riportano le azioni intraprese e le azioni da intraprendere relative alla valutazione in itinere, al tutorato, all'ampliamento e alla razionalizzazione delle strutture didattiche. Analogo trattamento è altresì riservato al rapporto tra Università e mondo del lavoro.

3) Le azioni intraprese sono state effettivamente portate a termine. Quanto ai risultati, esse si sono mostrate ampiamente efficaci, per quanto bisognose di ulteriore rafforzamento.

4) Le azioni correttive indicate sono state regolarmente attivate e hanno sortito effetti apprezzabili e verificabili.

PROPOSTE:

Le azioni progettate e realizzate sono valide. Al momento un potenziamento potrebbe risultare sovrabbondante.

LM -78. SCIENZE FILOSOFICHE

1) Sulla base degli ultimi dati messi a disposizione dal Presidio di qualità dell'Università di Bari, nel Rapporto di Riesame sono state evidenziate una serie di criticità che riguardano la marcata perdita di attrattività del CdS; il fenomeno degli studenti fuoricorso; e la mancanza di requisiti filosofici minimi in studenti provenienti da CdS triennali non filosofici (che vanno così ad ingrossare le fila dei fuori corso).

2-3) Per le criticità individuate sono state già efficacemente intraprese e realizzate azioni rilevanti. Per prima cosa, si è cercato di incrementare l'attrattività del corso di studio, implementando gli incontri di presentazione per gli studenti del CdS triennale in Filosofia dell'offerta formativa del CdS magistrale in Scienze filosofiche, nelle sue diverse articolazioni, prospettive di ricerca e scuole di pensiero. Si è previsto a tal fine di utilizzare al meglio le risorse del web per pubblicizzare le possibilità di specializzazione offerte dal CdS. Si è poi cercato di far fronte al fenomeno degli studenti fuori corso, sviluppando e rendendo stabile l'azione di una Commissione, composta da alcuni docenti del CdS, che, con l'ausilio di un docente supervisore, si faccia carico dell'organizzazione del servizio di tutorato e della verifica della corrispondenza tra CFU e programmi d'esame. Si è quindi cercato di potenziare anche un altro tipo di tutorato, quello detto "didattico", attivamente gestito da dottorandi di ricerca (vincitori di apposito concorso), che sono tenuti a svolgere assistenza alla didattica, alla preparazione degli esami e delle tesi di laurea. Si cerca inoltre di supportare, e con ciò velocizzare il lavoro di preparazione e redazione della Tesi di laurea Magistrale attraverso una serie di seminari sulle specifiche metodologie di ricerca bibliografica, scrittura di un saggio scientifico, ricerche mirate in rete ecc.

4) Gli interventi messi in atto hanno prodotto già risultati verificabili. Da parte di diversi docenti c'è una sempre maggiore attenzione all'eventuale necessità di ampliare o ridurre i contenuti dei singoli moduli di insegnamento per tenere conto delle caratteristiche degli studenti. È stato ripensato il piano didattico (e la distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre) in maniera tale da venire incontro alle necessità degli studenti e ottenere una migliore razionalizzazione dei tempi della frequenza e dello studio. Le segnalazioni giunte dalla Segreteria didattica e dalla Segreteria Studenti sono state esaminate dal Coordinatore e dal Consiglio di Corso di Studio e si è cercato per quanto possibile di intervenire tempestivamente riguardo alle singole situazioni di difficoltà.

Per quanto riguarda la frequenza, va segnalato che negli ultimi due anni accademici si è insistito nel ricordare agli studenti l'obbligo di frequentare e si sono inviati gli studenti che per gravi e documentati motivi non potessero frequentare a presentare tale documentazione presso la segreteria didattica del CdS, ricevendo un'autorizzazione alla non-frequenza firmata dal Coordinatore, e raccomandando di concordare con i docenti interessati un programma per non frequentanti, pena la non ammissibilità a sostenere il relativo esame. Queste misure hanno di fatto costituito una sorta di deterrenza alla non-frequenza immotivata e hanno regolamentato la non frequenza giustificata.

PROPOSTE:

Le azioni progettate e realizzate sono già di per sé valide. È auspicabile solo un loro ulteriore potenziamento, consistente nella collaborazione fattiva di tutti i docenti a ripensare i contenuti dei propri moduli di insegnamento sulla base delle caratteristiche degli studenti e delle criticità segnalate.

L - 1 SCIENZE DEI BENI CULTURALI

ANALISI:

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA, quali si possono leggere sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdL.

PROPOSTE:

Al fine di agevolare la consultazione di questo documento, e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si propone di rendere pienamente consultabile la SUA, nelle sue parti pubbliche, sul sito del DISUM e non solo nella pagina relativa alla autovalutazione, che non è di immediata raggiungibilità nell'ambito della sezione dedicata al Presidio di Qualità.

Inoltre, si potrebbe mettere a disposizione sul sito del DISUM anche la presente Relazione annuale in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione dei CdL.

LM -15. FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

ANALISI:

Il CdS in oggetto è dotato di pagine e *link* specifici all'interno del sito *web* istituzionale del Dipartimento DISUM. Le informazioni ivi contenute risultano essere chiare, complete e puntuali e sono regolarmente aggiornate e coerenti con l'impostazione generale del sito. La documentazione relativa alla gestione e all'autovalutazione (SuA, Rapporti di Riesame, Relazioni annuali della CP) sono disponibili sia ai *link* specifici della documentazione complessiva, distribuiti per ambiti dipartimentali, sia nel sito relativo a ciascun CdS.

PROPOSTE:

Al fine di agevolare la consultazione della scheda SUA e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti iscritti, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si propone di rendere più agevolmente consultabile questo documento, nelle sue parti pubbliche, attraverso il motore globale di ricerca di Ateneo, il quale o fornisce solo i *link* di taluni Dipartimenti o individua schede di anni pregressi, in modo del tutto casuale. È inoltre auspicabile che tali schede siano introdotte, a livello di coordinamento generale informatizzato, da piccole schede di sintesi, che guidino il fruitore esterno alla comprensione del contenuto e della funzione della Sua, con relativa *legenda* delle numerose sigle, spesso ignote agli studenti e ai non addetti. Quanto alle informazioni sul CdS offerto, sarebbe utile predisporre dei *link* di collegamento fra pagine di corsi di laurea affini, utili all'orientamento dello studente.

LM-2 ARCHEOLOGIA

ANALISI:

Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono complete, dettagliate e chiare; fruibili solo a chi sia a conoscenza dell'esistenza di questo rapporto, intellegibili ai più. Le informazioni sono, inoltre, aggiornate, imparziali, obiettive; non sono facilmente accessibili dal sito web di Ateneo, né da quello dipartimentale.

PROPOSTE:

Si propone, come già espresso in altre relazioni precedenti, di creare un link diretto, e dunque immediatamente visibile, al documento dal sito del Dipartimento di Studi Umanistici, per potenziarne l'efficacia come strumento di informazione per gli studenti iscritti, ma anche come strumento di orientamento di ingresso.

L-42. STORIA E SCIENZE SOCIALI

Le parti pubbliche della SUA forniscono informazioni esaustive, se pur sintetiche, sul CdS di Storia e Scienze sociali, espresse in forma piana e scorrevole e pertanto facilmente fruibili dagli utenti esterni.

Il sito web del CdS di Storia e Scienze sociali è suddiviso in tre principali sezioni intestate come segue: "Didattica", "Esami", "Laurearsi". La prima è utile, in particolare, a immatricolandi e neo-immatricolati, in quanto informa sui requisiti di accesso al corso (conseguimento della maturità nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado; prova di ingresso non selettiva, ma obbligatoria, consistente in un questionario a risposta multipla, finalizzata a valutare le conoscenze di base e a prevedere eventuali interventi di recupero concordati con i tutor del corso di laurea); sui piani di studio, prevedendo pure un percorso in sei a.a. per studenti a tempo parziale; sui programmi degli insegnamenti attivati; sugli orari delle lezioni;

sul regolamento didattico annuale, indispensabile strumento di consultazione atto a sciogliere ogni dubbio dell'utenza.

LM -5 & LM -84 SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

ANALISI:

Le informazioni pubbliche risultano complete, chiare e puntuali. Sono fruibili e intelleggibili agli studenti ed all'utenza esterna. Il Dipartimento e l'istituzione universitaria hanno reso effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione, regolare e accessibile, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, sul Corso di Studio. Gli interventi di potenziamento dell'informazione attraverso l'intervento sul sito sono stati effettuati, ora si sta procedendo ad un'ulteriore riorganizzazione a seguito del nuovo assetto dipartimentale (Dipartimento di Studi Umanistici, DISUM).

PROPOSTE:

Sarà costantemente monitorata la completezza e l'efficacia delle informazioni disponibili sul sito dell'interclasse e la redazione dei programmi dei singoli insegnamenti. A questo scopo d'informazione sarà molto utile potenziare ulteriormente l'organizzazione del sito *web* dipartimentale, che deve presentarsi come una piattaforma informatica di chiari intenti comunicativi

L 5. FILOSOFIA

1) L'identità visiva del CdS è sufficientemente nota agli utenti e abbastanza accattivante. L'informazione è completa, sostanzialmente chiara e abbastanza puntuale. Persistono unicamente alcune criticità relativamente alla semplicità della fruizione delle pagine informative.

2) La componente studentesca utilizza generalmente la piattaforma *web* per informarsi sulle attività didattiche e paradidattiche. L'Ateneo, e per sua parte il Dipartimento, rendono fruibili le informazioni relative ai diversi CdS. Una migliore organizzazione dei portali sarebbe tuttavia auspicabile. Lo stesso dicasi per l'utenza esterna, che nel sito trova in genere le informazioni ricercate.

3) Complessivamente, l'informazione dispensata dal Dipartimento è regolare, discretamente accessibile, completa e oggettiva.

PROPOSTE

Il database che gestisce le pagine del sito UNIBA risulta piuttosto datato, o implementato in maniera non del tutto adeguata. Le ricerche affidate al motore di ricerca interno non sono sempre affidabili. La navigazione potrebbe essere snellita. Il server su cui la piattaforma è poggiata è un po' lento quando interrogato da remoto.

Si propone di:

- semplificare la struttura delle pagine;
- alleggerire le stesse pagine al fine di rendere più rapida l'interrogazione dall'esterno.

LM -78. SCIENZE FILOSOFICHE

ANALISI:

1) Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS risultano complete, chiare e puntuali ai fini di una conoscenza, trasparente e obiettiva, del corso di laurea magistrale in SF.

2) Le informazioni inserite nelle parti pubbliche sono perfettamente fruibili e intelligibili sia agli studenti che all'utenza esterna.

3) Tutte le informazioni, quantitative e qualitative, che il Dipartimento ha reso effettivamente disponibile al pubblico, appaiono regolari, accessibili, aggiornate, imparziali e obiettive.

PROPOSTE:

Proporre soluzioni coerenti, applicabili e verificabili

La proposta è quella di riorganizzare il sito *web* dipartimentale, affinché si presenti come una piattaforma informatica di chiari intenti comunicativi; in particolare lo spazio dedicato alle "News di Dipartimento", dovrebbe favorire una più rapida consultazione da parte dei visitatori del sito, anche estranei alla comunità universitaria (scientifica e studentesca).

L - 1 SCIENZE DEI BENI CULTURALI

Istituire maggiori attività laboratoriali ed extracurricolari (es. laboratorio di fotografia, laboratorio di disegno archeologico).

Istituire corsi di insegnamento che possano aiutare lo studente ad integrarsi meglio nel mondo del lavoro. Il Corso di Laurea in Scienze dei Beni culturali deve cercare di avere un carattere internazionale con un coinvolgimento di studenti, anche attraverso scambi tra enti pubblici/università.

LM -15. FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITA'

A integrazione delle osservazioni riportate nelle sezioni specifiche prese in esame, si propone di migliorare l'impostazione dei siti d'Ateneo che riportano i *link* alla documentazione relativa al Cds e agli organi coinvolti nella Programmazione e nella elaborazione dei Rapporti, con la redazione di schede sintetiche informative più snelle e meno tecniche, che consentano la fruizione della documentazione stessa da parte di tutti gli studenti e di fruitori esterni. In linea con le Linee guida europee (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015 3*) portatrici di un approccio centrato sullo studente e le indicazioni ministeriali, secondo cui la CPDS deve operarsi per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi CdS attraverso audizioni o altre forme di attività collettive, si ritiene utile, inoltre, incrementare la partecipazione attiva delle rappresentanze studentesche ai lavori della Commissione con una maggiore sensibilizzazione, anche attraverso le associazioni studentesche i cui rappresentanti non siano direttamente coinvolti negli organi collegiali e nelle commissioni, al ruolo e all'importanza della compilazione attenta e consapevole dei questionari di valutazione della didattica.

LM-2 ARCHEOLOGIA

Quadro F

La componente studentesca della CP, che ritiene le aule abbastanza adeguate in rapporto al numero di studenti che seguono i diversi corsi di insegnamento, considera però le stesse aule inadeguate per le condizioni dei principali arredi (banchi, sedili). Suggestisce inoltre di effettuare una revisione delle attrezzature e delle condizioni delle stesse (videoproiettori, microfoni, cavi, casse audio) e provvedere ad una sostituzione dove necessario.

La componente studentesca della CP suggerisce una maggiore valorizzazione dei laboratori da parte del corpo docente, poiché non sempre gli studenti sono a conoscenza dell'esistenza di tali laboratori. Anche nel caso dei laboratori si propone di destinare a questi degli spazi comuni più ampi e meglio attrezzati, per garantire una migliore fruizione degli stessi.

L-42 STORIA E SCIENZE SOCIALI

Gli studenti segnalano la necessità di adeguare le aule in relazione al numero degli studenti del Corso di Laurea in Storia e Scienze Sociali e di verificare il funzionamento dei vari arredi (banchi, sedili, proiettori, microfoni, casse audio) e se necessario provvedere alla loro sostituzione. Sentita è la necessità di potenziare i laboratori di lingua presenti nel piano di studio del CdL in Storia e Scienze Sociali con un conseguente attestato di partecipazione al laboratorio di lingua; aumentare il numero di aule studio presenti nel Palazzo Ateneo.

LM -5 & LM -84 SCIENZE STORICHE E DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

Si suggerisce di:

proporre azioni coerenti, applicabili e verificabili;

prevedere quali modalità e tempi di verifica dello stato dell'arte delle azioni intraprese e dell'efficacia delle stesse si possono adottare.

L 5. FILOSOFIA

Gli studenti segnalano la necessità di inserire delle prove d'esame intermedie, sottolineano l'esigenza di alleggerire il carico didattico. Al netto dell'aumento di studenti fuori corso (meno del 50% riesce a laurearsi nei tempi previsti) è emersa l'esigenza di ripensare il piano didattico e il calendario appelli per una migliore redistribuzione degli appelli in maniera tale da soddisfare le necessità della popolazione studentesca. La maggior parte degli studenti iscritti agli anni successivi al primo sottolinea la necessità che il corso di studio preveda una maggiore coordinazione tra gli insegnamenti previsti dal piano di studio, garantendo, quindi, un'analisi e un approfondimento multidisciplinare che vengano arricchiti da

momenti seminariali e laboratoriali. Il confronto dialettico risulta essere una delle caratteristiche identitarie dei singoli insegnamenti e del corso di studio tutto. Rendere il piano di studi del corso di laurea il più flessibile possibile permettendo agli studenti e alle studentesse di costruirlo seguendo i propri interessi pur mantenendo quegli insegnamenti ritenuti fondamentali per gli obiettivi formativi, aumenterebbe il parametro di attrattività tanto nei processi di internalizzazione quanto nell'area geografica nazionale, attualmente preoccupante.

LM -78. SCIENZE FILOSOFICHE

Per quanto riguarda le strutture, la componente studentesca della CP, rileva che non si possa prescindere dalla necessità di un incremento delle aule-studio nel Dipartimento e dal miglioramento della qualità dei servizi. Imprescindibile è il prolungamento degli orari delle biblioteche e del prestito libri. Sentita è anche la necessità di introdurre prove intermedie e l'esigenza di apportare modifiche al calendario appelli: quella che può sembrare una questione puramente logistica incide profondamente sia sulla formazione e sull'approccio allo studio, sia sulla condizione economica, nel momento in cui la frequenza degli esami non mantiene i ritmi stabiliti.

Assolutamente necessario è provvedere all'ampliamento dell'offerta formativa che, pur essendo di ottima qualità, è abbastanza ridotta e richiede una maggiore diversificazione. Peraltro, essendo il corso in questione un corso di laurea specialistico, è bene che si attivino ulteriori insegnamenti che possano rendere il corso attrattivo e funzionale rispetto ai suoi obiettivi.

La presente relazione è stata approvata nella riunione del 14/12/2017 come da verbale n°4

II COORDINATORE

Prof. Rosa Alba DIMUNDO

Rosalba Dimundo



COMPONENTI DOCENTI

Prof. Pasqua COLAFRANCESCO

Pasqua Colafrancesco

Prof. Paola PALMENTOLA

Paola Palmentola

Prof. Elena PAPAGNA

Elena Papagna

Prof. Francesco MARRONE

Francesco Marrone

Prof. Marienza BENEDETTO

Marienza Benedetto

Prof. Maria Colomba PERCHINUNNO

Maria Colomba Perchinunno

COMPONENTI STUDENTI

Luca FILONI

Luca Filoni

Marta MARZOCCA

Marta Marzocca

Vanessa RIELA

Vanessa Rieba